IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 274. 50,000 COPIE AL GIORNO Domenica, 5 Ottobre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario* C. Chauvet **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

La settimana all'estero

All'entusiasmo « veramente meridionale » — come lo chiamano i giornali viennesi — con cui l'imperatore Guglielmo è stato ricevuto a Vienna mercoledì scorso e che si deve in prima linea alla convinzione della solidità della triplice alleanza e, d'altra parte, all'ottima prova fatta dal giovane imperatore tedesco quale Sovrano; a quell'entusiasmo è succeduta ora la riflessione, e la stampa di Vienna si domanda se a Rohnstock tra De Caprivi ed il conte Kalnoky sieno stati conclusi degli accordi per il miglioramento durevole dei rapporti economici tra i due paesi e che — come è noto — non corrispondono alla intimità di quelli politici.

La *Nordd. Allg. Zeitung* risponde che, come è naturale, a Rohnstock si è parlato tra i due uomini di Stato delle relazioni economiche e commerciali tra gli Stati da essi rappresentati, ma mette in guardia l'opinione pubblica contro le speranze eccessive. Segno questo che lo scioglimento della questione è ancora allo stadio preparatorio e che le difficoltà da superare sono molte e complicate.

***

In generale, la faccenda delle relazioni commerciali tra i paesi europei dopo l'approvazione del *bill* Mac Kinley al Congresso di Washington, le cui disposizioni andranno in vigore domani, (6), ha fatto passare in seconda linea tutte le altre, giacchè il *bill* colpisce le industrie e chiude ai prodotti europei il mercato americano.

In Inghilterra, in Germania in Austria-Ungheria ed in Francia i lagni degli industriali sono generali e già si parla di rappresaglie e si discute sull'opportunità di costituire un'unione commerciale europea contro gli Stati Uniti.

Per raggiungere questo scopo bisognerebbe però che gli Stati europei cominciassero dall'appianare i loro conflitti, e sinora nessun sintomo lascia sperare che vogliano mettersi su questa via.

***

Il Parlamento ungherese ha ripreso mercoledì i suoi lavori ed il giorno dopo il ministro delle finanze, Weckerle, ha fatto la sua esposizione finanziaria.

La dichiarazione del ministro, che il preventivo pel 1891 si chiude senza *deficit* e che gli introiti del 1890 hanno superato le previsioni, sicchè non saranno necessarii dei crediti straordinari, è stata accolta con viva soddisfazione dai deputati.

Il ministro preannunciò, fra le altre cose, la presentazione di un progetto per la conversione delle azioni delle ferrovie dello Stato, e dichiarò che le trattative per l'abolizione del corso forzoso in tutto l'impero sono avanzate, riservandosi di fare ulteriori informazioni in proposito, nel corso della sessione.

Nel partito dell'Indipendenza alla Camera ungherese si è compiuta quella secessione che le lotte interne, le quali duravano da parecchi mesi, rendevano inevitabile.

Causa della secessione è stata l'unione personale con l'Austria, che Ugron ed i 16 che si sono staccati dal partito vogliono assumere nel loro programma.

In Austria, le trattative tra vecchi e giovani czechi sull'accettazione del compromesso furono definitivamente troncate, causa il contegno irreconciliabile di questi ultimi.

***

In Germania, la cessazione della legge contro i socialisti è stata festeggiata con minor chiasso di quanto prevedevasi ed anche il numero dei socialisti espulsi che rimpatriarono è stato inferiore alle aspettative.

Liebknecht, inneggiando alla cessazione delle misure eccezionali, rammentò nel *Berliner Volksblatt* ai suoi correligionari che il tempo delle persecuzioni non era finito ed i giornali ufficiosi berlinesi confermarono indirettamente la previsione di Liebknecht, affermando che la semplice applicazione del diritto comune ai socialisti sarebbe dipesa dal loro contegno.

Del resto, quei giornali combatterono i timori sulle conseguenze dell'abrogazione della legge, rinnovando l'appello già fatto dall'imperatore Guglielmo a tutti i partiti di appoggiare la politica sociale del governo.

***

Degli altri Stati i due soli, le cui condizioni, interne attirano momentaneamente l'attenzione generale sono il Portogallo e la Svizzera.

Martens Ferrao ha accettato l'incarico di formare il nuovo gabinetto di concentrazione monarchica ed è riuscito a comporlo ad onta delle difficoltà d'intendersi sulla linea di condotta da adottare relativamente alla Convenzione anglo-portoghese. Questa sarà indubbiamente respinta dalle Cortes. L'agitazione antimonarchica va calmandosi ad onta che i repubblicani spagnuoli cerchino di rinfocarla coll'idea dell'unione iberica.

Dal Canton Ticino si attende l'esito delle elezioni per il Consiglio nazionale e mentre il commissario federale ha garantito la libertà del voto, il governo centrale ha prese delle misure per evitare eventuali disordini.

***

In Serbia, il gabinetto Gruic può andar lieto del successo riportato nelle elezioni generali per il rinnovamento della Camera serba avendo il partito radicale governativo riportato una grande vittoria. A Vienna, questa è stata accolta relativamente con soddisfazione avendo i radicali dato prova di moderazione nella loro politica estera. Tra giorni sarà definitivamente chiusa con uno scambio di note tra i gabinetti di Vienna e Belgrado la vertenza per l'importazione dei suini.

A Stambulow è toccato ciò che generalmente tocca a chi è afflitto da un'intervista, ossia che l'ex-diplomatico russo Tatischew ha svisato nel *Nowoie Wremia* il senso delle sue dichiarazioni riguardo ai sentimenti dei bulgari verso il principe Ferdinando e la Russia.

Il primo ministro bulgaro dichiara di aver respinto tutte le offerte di Tatischew giacchè si basavano essenzialmente sopra un piano di convenzione militare tra la Russia e la Bulgaria.

Questo contegno del capo del governo bulgaro, non potrà non influire favorevolmente sulle disposizioni della Porta verso la Bulgaria e non sarà senza importanza alla vigilia dell'arrivo dello Czarewic a Costantinopoli.

Estote parati

Abbiamo, nei giorni scorsi, svolte le considerazioni che secondo noi, renderebbero preferibile una breve e proficua sessione, semprechè il risultato di questa sessione dovesse affermare in modo positivo e incontestabile, il pareggio del bilancio e farci conseguire una buona volta la legge di riordinamento del credito, dalla quale l'economia nazionale attende sollievo.

L'on. ministro del Tesoro ha detto nel suo famigliare discorso a Caraglio che furono superate tutte le difficoltà presenti e che non mancheremo di raggiungere la meta in tempo minore di quello che sperino o credano avversari ed amici.

Dio lo voglia! ma queste dichiarazioni, che sarebbero confortanti, se non si fossero provate troppe delusioni, non hanno la efficacia di rassicurare completamente gli animi, anche quando venissero confermate in modo solenne dal Capo del Governo. Ed ecco perchè ci pareva utilissima la sanzione parlamentare, fondata su rigido ed imparziale controllo.

Nessuno può contestare che quando il Governo si potesse presentare al paese coll'equilibrio del bilancio accertato e colla legge sul credito, la quale assicurerebbe, se non altro, stabilità negli affari e darebbe norma all'attività privata, la piattaforma delle elezioni sarebbe molto più salda e favorevole.

Non neghiamo però che per la tesi contraria, ossia per sollecitare le elezioni generali, vi sono considerazioni d'un altro ordine e non meno degne di riflessione.

Spetta quindi ai membri del Gabinetto di mettere sulla bilancia con una discussione calma e senza preconcetti le une o le altre considerazioni e prendere quella risoluzione che ad essi sembrerà più rispondente alla situazione.

Qualunque sia questa risoluzione, essa non solleverà certamente nel paese e nella stampa la minima discussione, giacchè si è disposti ad accogliere tanto la decisione per le elezioni generali, come quella di rimandarle dopo un'ultima sessione.

Certo è che i nostri amici non debbono aspettare l'ultimo momento per prepararsi alla lotta. I radicali si sono accinti da qualche mese all'opera e si agitano con aria di sfida, tantochè hanno preparato, con poca convenienza un grande banchetto all'illustre ciarlatano della democrazia nella stessa città, dove fu invitato il Capo del Governo e tutti i ministri.

Quando la decisione dovesse essere per le elezioni generali, ciò che si saprà fra due giorni, la data non può essere lontana e il tempo che resterà per organizzarsi e serrare le file non sarà certo eccessivo.

Convien dunque, non foss'altro per un sentimento di elementare previdenza, uscire dall'incertezza e darsi attorno con energia.

Seguendo il precetto evangelico « *estote parati* » non si corre il rischio delle spiacevoli sorprese.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Atene**, 4. — Si smentisce formalmente la notizia del matrimonio dello Czarewitch colla Principessa Maria di Grecia.

(S.) **Atene**, 4. — Il diplomatico russo Onou fu richiamato a Pietroburgo dallo Czar, che lo incaricò di accompagnare lo Czarevitch nel suo viaggio in Oriente.

(S.) **New-York**, 3. — Il Conte di Parigi è arrivato. Un comitato, composto di generali e di altre notabilità, si recò a dargli il benvenuto. Il ricevitore delle dogane lo informò che aveva istruzione dal Presidente Harrison e dal Governo degli Stati-Uniti, di salutarlo al suo arrivo sul territorio della Confederazione.

Una folla numerosa assisteva allo sbarco del Conte di Parigi.

(N.) **Madrid**, 4. 11.5 ant. — Molti vescovi spagnuoli sono arrivati a Saragozza per assistere al Congresso cattolico.

Muerzsteg, 4 — In occasione dell'onomastico dell'imperatore Francesco Giuseppe, fu celebrata una Messa nella chiesa del villaggio, alla quale assistettero gli Imperatori di Germania e di Austria-Ungheria, il Re di Sassonia e tutti i principi e i loro seguiti.

Nel pranzo che ebbe luogo iersera l'Imperatore Guglielmo fece un caldo brindisi all'Imperatore Francesco Giuseppe.

(S.) **Monaco di Baviera**, 4. — Il cardinale Hergenroether è morto, iersera, nel convento di Meherau, presso Bregenz. (1).

(1) Giuseppe Hergenroether, dell'ordine dei diaconi, era nato a Wurzbourg il 15 settembre 1824, ed aveva quindi sessantasei anni. Fu elevato al cardinalato nel concistoro del 12 maggio 1879. (*N. d. R.*).

(N.) **Londra**, 4, 2 pom. — Sir Edward Malet, ambasciatore britannico a Berlino, testè ritornato da Balmoral, dove si era recato a far visita alla Regina Vittoria, partirà per Berlino ai primi della settimana ventura.

— Il signor Stanley, prima di partire per l'America, si recherà a Cambridge, dove gli sarà conferito, il 23 corrente, il grado di dottore in legge onorario di quella Università.

(N.) **Berlino**, 4, 2.10 pom. — Si dice che il principe di Bismarck darà, nel prossimo inverno, delle grandi feste a Friedrichsruhe.

(N.) **Pietroburgo**, 4, 1 pom. — Si dichiara priva di fondamento la voce che si stia per concludere un nuovo trattato di commercio tra la Russia e la Persia.

Vienna, 4 — Il Re di Grecia è qui arrivato.

(N.) **Bruxelles**, 4, 2 pom. — Qualche tempo fa si formò qui un Comitato di signore, allo scopo di offrire alla Regina dei Belgi un dono nazionale, in occasione delle feste per il venticinquesimo anniversario della assunzione al trono del Re Leopoldo.

Quantunque ogni sottoscrizione fosse strettamente limitata a cinquanta centesimi, la somma raccolta ascende ora a 175,000 lire.

La Regina ha scritto al Comitato, invitandolo a impiegare la somma e quanto di più potesse essere raccolto, nella fondazione di una Società destinata a venire in aiuto agli operai colpiti da infortunii sul lavoro.

(S.) **Pietroburgo**, 4. — Il Principe Luigi Napoleone, luogotenente colonnello nel reggimento dragoni di guarnigione a Nijnii-Nowgorod, è ritornato dal suo congedo.

(S.) **Parigi**, 4. — Un telegramma dell'ammiraglio Cuverville informa il ministro della marina che la pace è stata conclusa col Re di Dahomey.

Il blocco è levato.

Il Re riconosce alla Francia il possesso di Kotonou ed il protettorato su Portonovo.

Tutti i trattati anteriori rimangono in vigore.

(N.) **Berlino**, 4, 9.50 pom. — Sembra sicura la nomina del generale Kaltenborn a ministro della guerra, in luogo del generale Verdy du Vernois, dimissionario.

Il generale Leszynski succederebbe al generale von Waldersee, nella carica di capo dello Stato maggiore generale, qualora il ritiro di quest'ultimo diventasse inevitabile.

Si parla di parecchi mutamenti anche nelle cariche di Corte.

I proventi dell'Erario

Abbiamo il prospetto dei proventi dei varii cespiti che sono amministrati dalla Direzione generale delle gabelle.

Nel mese di settembre non vi sono notevoli variazioni in confronto allo stesso mese dell'anno scorso.

La variazione più notevole sta in una diminuzione di 887 mila lire nelle dogane, compensata da un aumento di 840 mila nei tabacchi. Così la diminuzione di 224 mila lire nelle tasse di fabbricazione trova compenso nell'aumento di 308 mila lire nei sali.

Il quadro poi delle riscossioni durante i primi mesi dell'esercizio in corso in confronto allo stesso periodo dell'esercizio passato è il seguente:

Da luglio a settembre.

	1890	1889	Differenza
Tasse di fabbr. e vendita	4,392,505 68	3,916,228 69	+ 476,276 99
Dogane	18,543,670 72	22,955,137 40	— 4,411,561 68
Diritti maritt.	1,150,200 87	1,240,924 60	— 90,723 73
Dazi di cons.	19,885,955 45	20,054,357 60	— 168,402 15
Tabacchi	46,554,404 73	45,214,908 03	+ 1,339,496 71
Sali	14,472,126 82	14,144,938 21	+ 327,188 61
Lotto	18,096,114 17	18,207,952 12	— 111,837 95
Totale	163,094,883 44	165,734,446 64	— 2,639,563 20

La diminuzione nei dazi interni di consumo è eventuale, giacchè si tratta di canoni fissi: quella nelle dogane deriva più specialmente da minori importazioni di grano, stante il migliore raccolto di quest'anno, e di ferri lavorati, stante la crescente diminuzione, quasi paralisi, dei lavori edilizi, congiunta agli effetti protettivi della vigente tariffa doganale.

Si deve alla ripresa normale nel movimento degli zuccheri, se la situazione s'è alquanto mitigata.

Questione armena

(N.) **Londra**, 4, 2 pom. — I telegrammi dei giornali inglesi continuano a presentare sotto foschi colori la situazione in Armenia. I kurdi sarebbero padroni del paese. Hussein Agà, kurdo, testè liberato dalle prigioni di Van, sarebbe stato nominato Mudir di Patnotz, dove ora terrorizza la popolazione armena.

La tensione fra gli armeni e i turchi a Van, è tale che si teme imminente un conflitto.

A Bayazid gli ufficiali e i soldati turchi, prendono possesso delle case degli armeni, dopo averne scacciati gli abitanti.

A Bitlis la guarnigione è stata rinforzata con dei *redifs*, provenienti dal *vilayet* di Sivas.

L'emigrazione nel Chilì

(*Vedi numero di ieri*).

Negli atti che furono raccolti, e fra i documenti presentati all'Autorità competente vi sono, come ieri dicemmo, alcune lettere degli emigrati che partirono colla prima spedizione.

Ne abbiamo pubblicata una ieri: oggi ne facciamo seguire alcune altre.

Novelli Alfredo, di Livorno, scrive a suo padre una cartolina laconica, che principia così:

« Sto benissimo e sono occupato a Concezione. »

Camerati Bernardo di Alessandria, scrive al padre in data 28 maggio:

« Per male che vada, va sempre meglio che in Italia: il vitto è ancora a buon mercato: il pane a 70 centesimi il chilo, il vino a 50 centesimi il litro e buona farina bianca a 50 cent. il chilo. Altro sono a dirti che l'emigrazione è libera, non si paga più niente, ognuno va dove vuole. »

Nasi Clemente di Torino ai genitori:

« Si mangia carne in abbondanza essendo più a buon mercato del pane, il vino non è cattivo: se continua sarà più facile che voi veniate al Chilì, che noi tornare in Italia. »

Cassi Elia, appena giunto, scrive da Conception, il 27 maggio, a suo suocero in Livorno:

« Il viaggio è stato buonissimo: Sul battello chiesi di lavorare, ma non avendo bisogno di operai in macchina, mi dissero se aveva buona volontà mi avrebbero messo a guardia delle camerate delle donne; di guardiani era io e Cecchino — ci siamo guadagnate 60 lire ciascuno —.

« Intanto vi darò alcune notizie. Noi siamo al palazzo dell'emigrazione dove sono i Capannoni con tutti letti di legno; ma stiamo meglio che sul battello. Il vitto è così: la mattina alle 8 caffè con pane, alle 10 e 1/2 minestra, che sarebbe fatta di riso abbondante, fagioli rossi, ed un pezzo di carne che fa paura, alle 4 il medesimo, alle 7 di sera il thè con pane.

« La carne non la pesano, per 50 centesimi ne danno più d'un chilo. Salumi, zucchero, tabacco, uva, latte e frutta costano pochissimo — vale più il pane. »

Pomesani Giovanni scrive alla moglie e alla madre, da Linares:

« Siamo andati a Linares ed abbiamo subito trovato da lavorare. La paga è di un peso e mezzo, che sarebbe L. 7,50 al giorno di moneta nostra. Di più sappi che per mandarti dei denari bisogna spedire la somma di L. 250 che di meno non si può, inoltre guarderemo di mandarveli al più presto, che sappiamo ne avete molto bisogno. Inoltre vi faccio sapere che in quanto all'aria stiamo bene e sani tutti e due.

« Quanto al vitto non c'è male: il pane 70 cent., la farina 10 soldi e così pure il vino. »

Borgiallo Giuseppe scrive da Talca:

« *Carissimo amico e amica Bernardo.*

« Scrivo questa mia lettera per farvi sapere che grazie a Dio abbiamo fatto un felicissimo viaggio e come pure della nostra salute va bene, soltanto il nostro figlio Silvio a avuto la rosalia che è ancora un poco malato ma però sta meglio e le bambine non hanno sofferto.

Siamo arrivati ai 21 maggio, dopo lo sbarco un'ora dopo siamo partiti da Talcauano e siamo partiti alle 5 di sera colla ferrovia di terra e abbiamo viaggiato tutta la notte e alle 4 di mattina siamo arrivati a Talca, e colà siamo stati 16 giorni. Abbiamo mangiato e dormito senza costo di spesa ed ora siamo al lavoro per in quanto al mio mestiere qui non si costuma a la ferramenta come fanno dalle nostre parti sono tutti a ferramenta piena, la paglia come sa a lavorare lai è da *10 a 15 lire* al giorno.

De Mauri Pietro di Pordenone scrive da Valparaiso in data 18 giugno 1890 e comincia con queste precise parole:

« Sono venuto a Valparaiso questa è una città bella intitolata la Valle del Paradiso. Io sono rimasto sorpreso perchè non so parlare ma ho trovato subito lavoro in uno stabilimento dove i padroni sono inglesi e sto molto bene.

Garrino Conti Maria di Torino scrive da Tome (Chilì) addì 12 Giugno quanto appresso:

« Ora sono a dirvi che o una occupazione che mi agrada molto a me e mio marito avendo anche lui locupazione nella casa che ci sono io che è un grandioso Ciup dei Signori che ce da fare pulito alla mattina e un lavoro di due ore e poi non si lavora più sino alle 8 di sera che ci cessa alle 1 di notte e dopo si va a dormire si dorme sino alle 9,30 alle 10 della mattina mio lavoro non è che dare un puo di cucina a mio Marito e come un Rappresentante Principale Perchè a il negozio il Padrone non se ne cura più perchè gli a affidato le chiavi del Magazzino del giardino del buffet e de Banchina in soma lo lascia andare anti lei dunque è già una bella cossa e in quanto allo stipendio non si sa ancora adesso si fa quatro pasti algiorno e ogni pasto quello che mangiano loro mangiamo noi perdormire una bella camera ben amobigliata e per il presente io godo una perfetta salute come spero di voaltri carissimi genitori e vi prego di starvene sempre allegri altro non mi resta dimandarvi un saluto da parte di mio marito e ben inteso dalla vostra cara figlia ».

Camerati Bernardo a Camerati Pietro — Alessandria, via Alessandro III. — Linares, 7 giugno 1890.

« Vongho con queste due righe per farvi sapere che nel Chilì non visono dafare deli avanzi ma vi dico che si stamelio che in Alessandria; il vitto è buo[illegible]cato ma ce il corso forsoso di 100 per 100 [illegible] importa a spenderli nel chili una Lira è una Lira, per spedirli in Italia allora è un'altra cosa: masece qualche emigrazione venite pure tutti che staremo meglio che in Italia. Sevolete venire vendete pure tutto tenete i vostri vestiari e le lenzuoli per illetto altro vendete tutto; quando sareto nel chili penso io; mio Cucino se fosse disocupato dirli che vengha anche lui ma se a impiego non li dar il parere di venire; se fosse disoccupato portare i ferri da Muratore allora potrebbe venire altrimenti dico di no; e voi Genitori sevoleta venire nellamigrazione non si sta tanto male; ma enpoco brutta per il mare, ma non tremate non o tremato io che era amalato a conla familia non doveto tremare voi che siete grandi, vi dico solamente che sepotesse io mandarvi qualca cosa l'avrio mandata volontieri ma il tempo e curto; sevenite prendetevi del aceto con delle cipolle una botta doglio 4 dozzine di novi quando vi sarà burrasca vi sostenete, un litro di fernet.

Se in caso avesti qualche soldo di avanzo prendi di quei orologi a nichel che costano 7, 8 lire l'uno, quando sarai alla migrazione teli pagano il doppio se incaso che venite deve venire anche la molie di Oddone venite in sieme, ese venite avertirmi quando parti da Genova vengho aspettarti a Taltanano perme cuesto viaggio fustata una passegiata tempo di disendere mi rincresceva perche stavo molto bene altro mi resta di salutarvi addio se verrete cirivedremo presto altri menti chissa mai quando verra quel di beato nessono losa nessuno addio, Carissimi Genitori o grandispiacere che voi non potete venire epure cosa fare sevenite ci rivedremo altrimenti si prende con pasienza e addio. Signo don Camerati Bernardo Presso don Carlo Maggio. Linares, Repubblica del Chilì. »

Potremmo continuare con un'altra lettera ad un calzolaio di Terni, che è un vero capolavoro; ma essendo piuttosto lunga, la rimandiamo a domani, per non tediare di troppo i lettori con questo epistolario dal quale risulta in modo incontestabile:

1° che il lavoro non manca e che tutte queste grandi difficoltà per trovarne non esistono, dal momento che in pochi giorni quelli della prima spedizione sono andati a posto.

2° che la paga, per quelli che sono valenti in un arte o mestiere speciali, varia dalle 15 alle 20 lire di moneta locale, mentre per gli altri, come manovali o contadini, varia dalle 4 alle 7 lire e mezza.

3° che la vita materiale è a buon patto, tantochè con tre pezzette, ossia tre lire chilene, si vive benissimo.

E' ben vero che le paghe sono in moneta del paese: ma il cambio nel Chilì è variabilissimo, tantochè, a distanza di due o tre mesi, subisce oscillazioni di 20 o 30 punti ed anche di più, a seconda dei periodi commerciali ossia del movimento nelle importazioni od esportazioni.

Ciò posto, è chiaro che vi ha danno o svantaggio per chi deve mandare denaro in Europa, specialmente nei periodi in cui il cambio è alto: ma la prima necessità per l'emigrante è quella di trovare intanto nel paese ove si reca una condizione di vita migliore di quella in cui si dibatteva al paese natio.

E' assurdo pretendere che un operaio il quale va nel Chilì sia in grado nei primi mesi di mandare delle somme alla famiglia. A questo riuscirà coi risparmi graduali e sapendo cogliere per l'invio il momento in cui il cambio è meno elevato.

Del resto il fatto che anche da quelli partiti colla famiglia si hanno lettere confortanti, delle quali risulta che sono riusciti a collocarsi e si fa perfino invito ai vecchi genitori di andarli a raggiungere, dimostra per lo meno che furono esagerate le difficoltà dei primi momenti.

Qualcuno osserverà che se furono fortunati quelli della prima spedizione, resta a vedere che cosa sia avvenuto di quelli che giunsero dopo.

Ma qui risponde una dichiarazione del 25 luglio dell'Agente del Governo Chileno in Europa per l'emigrazione, dichiarazione resa pubblica per la stampa:

« Sino al presente essi hanno tutti trovato impiego lucrativo e non si è ancora dato il caso che, all'arrivo di una spedizione di emigranti uno solo di quelli arrivati precedentemente si sia trovato privo di occupazione.

« Si comprende facilmente che, tenuto calcolo dei sacrifizi cui si assoggetta il Governo del Chilì, accordando agli emigranti le facilità volute pel loro trasporto, esso non continuerebbe certamente un giorno di più in questa via, se fosse vero che gli operai non trovano la rimunerazione e il salario, che si ripromettono. »

Riassumendo adunque questa lunga storia, prima di venire alle considerazioni sull'avvenire dell'emigrazione al Chilì, non si può a meno di dedurre che nessuno ha pensato ad ingannare gli emigranti, che le notizie e gli atti e i fatti non solo giustificavano ma inducevano a consigliare in quel periodo l'emigrazione al Chilì, a preferenza degli altri paesi dell'America del Sud e che il governo Chileno dal canto suo non ha per nulla mancato ai suoi impegni morali, come lo prova il fatto che tutti gli emigrati trovarono alloggio e vitto per due settimane e le maggiori agevolezze per mettersi a posto.

Scuola centrale d'artiglieria

Il 5 novembre p. v., s'inizierà al poligono di Nettuno, presso la scuola centrale di tiro di artiglieria, una serie di tre corsi d'istruzione per l'artiglieria, da campagna, a cavallo e da montagna.

Detti corsi si succederanno come segue:

1° corso, dal 5 nov. al 14 dic. — 2° corso, dal 20 dic. al 2 febb. — 3° corso, dall'8 febb. al 19 marzo.

A ciascun corso interverranno un capitano ed un sottufficiale per reggimento da campagna, a cavallo e da montagna, scelti fra quelli che ancora non abbiano preso parte ad alcuno dei corsi precedentemente effettuati.

I sottufficiali dovranno di preferenza essere tratti da quelli proposti ad avanzamento, o dai furieri di batteria.

Gli ufficiali e sottufficiali destinati a frequentare ciascun corso, appartenente ai reggimenti di corpo d'armata od a cavallo, dovranno trovarsi in Nettuno il giorno antecedente a quello stabilito pel principio del corso; quelli appartenenti ai reggimenti divisionali o da montagna, si presenteranno invece due giorni prima del principio del corso cui furono assegnati.

Pel servizio della scuola verrà costituita una brigata di 4 batterie, sotto gli ordini di un maggiore d'artiglieria. I reggimenti 1° e 12° forniranno una batteria da cm. 7 ciascuno, i reggimenti 13° e 24° una batteria da cm. 9 col personale ed i quadrupedi, per quanto possibile, al completo, cioè coll'organico stabilito pel tempo di pace.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP., nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Classificazione in 2.a categoria degli argini e delle difese del Po nel circondario di Casale (Alessandria).

Progetto di un tronco di ferrovia a dentiera sistema Abt da Catanzaro Sala a Coraco nella ferrovia Catanzaro-S. Eufemia.

Progetto di massima e domanda di concessione dell'ingegnere Lamont Young per una ferrovia metropolitana in Napoli.

Progetto di un faro di 6° ordine sulla punta Nord-Est dell'isola Cavalli (Sassari).

Domanda della Deputazione provinciale di Ferrara per costruire un ponte provvisorio sul Reno fra Cento e Pieve.

Progetto per la generale sistemazione dei canali irrigatori di Carrara (Massa).

Progetto di lavori per creare un lago nelle terre palustri di Pantanello e di Castel Fusano all'estremo sud dello stagno di Ostia (Roma).

Progetto d'una boa d'ormeggio all'esterno del molo di levante nel porto di Licata (Girgenti).

Progetto di arginazione delle rotte del torrente Lavino a difesa dell'abitato di Linguaglossa e della nazionale n. 70 (Catania).

Progetto di lavori ad un tratto dell'argine sinistro d'Adige nella località Drizzagno Begosso (Verona).

Progetto esecutivo degli stabilimenti idrovori per le bonifiche Bonvignante, Sabbiosola, Montesanto e Campocicco (Ferrara).

Domanda Cavani per collocare una ruota idraulica nel canale S. Pietro (Modena).

Domanda della Direzione del genio militare per costruire un cancello presso l'argine maestro del 8° comprensorio del Po (Piacenza).

La Direzione della Mediterranea ha sottoposto all'approvazione governativa:

1. Il progetto per la costruzione dei lavori occorrenti per la costruzione di un rifornitore con sette vasche rettangolari, della capacità complessiva di m. c. 100 nella stazione di Alba, lungo la ferrovia da Alessandria a Cavallermaggiore. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 78,300.

2. Il preventivo della spesa di L. 1250 occorrente per l'esecuzione di lavori di consolidamento della scarpata est della trincea presso San Quirico, fra le progressive 5994 e 6006 della linea succursale di Giovi.

3. Un progetto modificato per l'impianto di una fermata a Chiaravalle Milanese sulla linea da Rogoredo a Pavia. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 4000.

4. La proposta per il rifacimento con guide d'acciaio, da metri 12, del primo tipo delle ferrovie complementari, dei due binari di corsa delle stazioni comprese fra Torino ed Asti, esclusa quella di Villafranca. La lunghezza complessiva di binario da rifarsi è di m. 2778,50. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 21,800, esclusa la provvista del materiale metallico, il cui importo è presunto in L. 59,133.

5. La proposta dei lavori occorrenti per il restauro della tettoia orientale nella stazione di Genova (piazza Caricamento) stata danneggiata dal ciclone della sera del 29 agosto p. p. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 6560.

Canton Ticino

(N.) **Berna**, 4, 12,25 pom. — Il Presidente della Confederazione svizzera, signor Ruchonnet, nel suo discorso al Consiglio federale elvetico, lodò il colonnello Kuenzli, commissario federale nel Canton Ticino. Dichiarò che il non aver voluto restaurato là il vecchio governo ha evitato al Cantone serie disgrazie. Disse essere assolutamente necessaria la presenza di Kuenzli nel Canton Ticino per vegliare alle elezioni di domani domenica.

Ammise egli stesso la necessità di modificare la legge elettorale di quel Cantone.

Il Consiglio Federale farà quanto è necessario per condurre la pace. Fa voti che l'insurrezione dell'11 settembre sia l'ultimo atto di violenza in tutta la Svizzera.

(S.) **Londra**, 4. — Il marmista Castioni, dell'età di 56 anni, comparve stamane dinanzi il tribunale di polizia di Bow Street, sotto l'imputazione di avere assassinato a Bellinzona Luigi Rossi, consigliere di Stato nel Ticino.

La causa fu rinviata alla seduta del pomeriggio. Si dice che una quantità di cartucce sia stata trovata nella camera abitata da Castioni.

(S.) **Londra**, 4. — Il processo Castioni è stato rinviato ad otto giorni a richiesta del difensore il quale addusse che sarà forse sollevata una grave questione politica a proposito del fatto attribuito al suo cliente, soggiungendo che questi è uno scultore domiciliato in Inghilterra da 17 anni.

IGIENE POPOLARE.

XVI.

La polvere delle case.

Proseguo, senz'altro preambolo, a riassumere il lavoro del Perroncito su quest' argomento. Rimanemmo a dire avere egli rinvenuto nella polvere delle strade e delle case: in 1° luogo sostanze organiche, e in 2° luogo microrganismi. Ora aggiungo che egli la trovò essere composta, eziandio:

3° da *germi di protozoi*, di varii generi e di varie specie, come *rizopodi, flagellati, infusorii*; ed anche da *germi di sporozoi*;

4° da *uova di larve*, tanto mature, che immature, dei *vermi intestinali*, così dell' uomo, come degli animali; e cioè, uova del verme solitario, o *taenia solium*, della tenia mediocannelleta; uova di botriocefali, di trematodi, di ascardi, di ossiuri, e via dicendo. E poi larve immature di anguillule e larve immature di rabdonemi e di anchilostomi. Fortunatamente, osserva il Perroncito, qui, molte uova e larve immature, mescolate alla polvere, o per l'ambiente o per lo essiccamento totale, sono condannate a morire, più o meno, presto. Le uova, però, delle tenie, munite del loro resistente *proto scolice*, possono qualche volta arrivare colla polvere sino alle labbra: penetrare nella bocca e mettersi al sicuro, e così sviluppare allo stato di *deuto scolice* — cisticerchi ed echinococchi — nell' uomo. E, fortunatamente, ancora le larve immature muoiono col seccarsi, col prosciugarsi; ma le larve mature godono di una grande resistenza, come già aveva osservato l'Ercolani.

Nel 1880 aveva egli dimostrato già sperimentalmente, che le larve mature dell'*anchilostoma* dell'uomo possono mantenersi vive per giorni interi, sebbene siano affatto secche: e in questo stato possono sollevarsi colla polvere ed essere trasportate a distanza dai venti e diffondere la specie parassitaria, del pari che altri germi di malattie specifiche, endemiche, epidemiche, enzootiche ed epizootiche.

5° da *uova* e da *larve* e anche da *acari* perfetti, che sono gli insetti, i quali producono la rogna, tanto nell'uomo, che negli animali bruti.

6° da *uova*, da *larve*, da *ninfe* degli insetti più minuti e dagli stessi insetti perfettamente sviluppati.

Dopo questa enumerazione di tutti i componenti la polvere, che si accumula nelle case e per le strade, ognuno di voi potrà facilmente comprendere il come e il perchè essa, sollevata dal vento o dalla scopatura e mescolata all' aria che respiriamo, ci possa riuscire nocevolissima. Conciossiacchè sia evidente — è sempre il Perroncito che scrive — che essa, potendo contenere i germi di malattie parassitarie molto diverse, penetrata che sia nell'organismo, debba in questo, quelle diverse malattie determinare. Il che è tanto vero, che lo stesso illustre Professore non dubita di asserire che i tanto temuti dal volgo *colpi di aria* non siano altro che *colpi di polvere*; del perchè le malattie, da quelli prodotte in noi, si spiegano molto bene con questi, che ne contengono i germi. I quali germi, contenuti dalla polvere delle strade o delle case, possono da un colpo di aria o dalla corrente della finestra o della porta essere trasportati sulla bocca nostra o sulle nostre narici, e quindi possono essere introdotti da noi nelle vie respiratorie e nei polmoni coll'aria, e forse anche nello stomaco colla saliva.

Ora, quali corollarii trarremo da siffatte nozioni? quali insegnamenti pratici per la polizia domestica? Eccoli, cari miei. Essi sono così evidenti e logici, che mi pare impossibile il disprezzarli, come pur troppo si fa da noi tutti. Ieri, forse ci avrebbe scusati la ignoranza; ma oggi, dopo l'ammirabile lezione del Perroncito?

In primo luogo, non bisogna in modo alcuno permettere alla polvere di accumularsi nelle nostre camere e specialmente in quelle in cui dormiamo, in quelle in cui sogliamo passare la massima parte del giorno, sia lavorando, sia studiando, sia conversando. Non bisogna mai darle quartiere; non bisogna mai lasciarla in pace, nemmeno una giornata. Le camere e tutto ciò che sta nelle camere devono essere tersi, puliti, splendenti come uno specchio: non devono essere maculati o appannati neppure da un impercettibile strato di polvere.

La pulizia e la nettezza non siano superficiali, ma profonde; non tali da contentare solamente gli occhi dei visitatori, ma efficaci, vere ed estese a tutti i cantucci, anche i più piccoli; da soddisfare, insomma, a tutte le esigenze della nostra sanità.

Al quale proposito mi piace farvi osservare quanto malvagia sia, relativamente alla igiene, la costumanza, quasi generale oggidì, di apporre alle finestre e alle porte immensi cortinaggi di seta, di lana, di iuta e altri simiglianti tessuti, tutti grossi e pesanti; disposti così da formare un grande, complicato e disordinato numero di pieghe; e coronati da un drappo pieghettato, del medesimo tessuto, guarnito di frangie. Siffatti cortinaggi, oltrecchè impediscono al raggio luminoso del sole di entrare nelle camere e apportarvi a coloro che le abitano la vita, la sanità, la forza; diventano, in grazia appunto delle loro pieghe, un vero deposito di polvere e nidi di ragni. Ora, se riesce ai vostri servi il liberarli dai ragni, come riuscirà loro il liberarli dalla polvere? o almeno, il liberarneli senza vostro e loro danno?

Meglio, quindi, assai meglio lo adoperare semplici cortine di mussolina ricamata, più leggiere ed eleganti; le quali, quando sono sporche, si tolgono con bel garbo e si mandano a lavare.

E della usanza dei tappeti, che cosa dovremmo pensare? Se le esperienze del Perroncito sono vere — e come dubitarne? — mi sembra anch'essa malvagia, antigienica e perciò condannabile; in ispecie nelle camere da letto, dove probabilissimamente staranno infermi. Del resto, anche senza le esperienze del Perroncito, ognuno avrebbe potuto capire da sè, che il tappeto, elemento di ricchezza e di eleganza, non è certo elemento di nettezza e di pulizia; che vale meglio poggiare i piedi sopra un pavimento dalla lucentezza e dallo splendore del cristallo, che si può ad ogni momento lavare e pulire, anzichè sopra un tessuto, tre le cui maglie può introdursi, nascondersi e incubare ogni sorta di immondezza, ogni sorta di germi morbosi, ogni sorta di funghi e di animaletti.

In secondo luogo si fa manifesta la necessità di osservare lo insegnamento igienico, già espostovi, e cioè che, nel togliere dai pavimenti, dalle pareti, dai mobili la polvere, si debba avere l'accortezza di non farla innalzare per l'ambiente, sotto forma di nuvoletta leggiera, che molte volte l'occhio non apprezza, se non è soccorso dal raggio del sole. Difatti, fate che un raggio di sole penetri nella camera, che voi adesso andate spolverando, o che adesso avete finito di spolverare, e vedrete subito l' ambiente di lei, da voi creduto terso come uno specchio, invece annebbiato per tutto da un leggiero, minutissimo pulviscolo, sospeso nell'aria... E' la polvere, cari miei, che voi avete mossa e mandata in aria, passando lo strofinaccio sui mobili, la spazzola sulle sedie e le pareti, la granata sul pavimento...

Oh! come faremo, dunque, per togliere questo inconveniente, attaccato alla domestica pulizia? Come faremo, dite? Ma sono parecchi i mezzi, che forse molti di voi già adoperate, istruiti dalla esperienza, prima che dalla igiene.

Pulite i pavimenti? Ebbene, usate una granata imbevuta di acqua, ovvero una granata ravvolta in uno strofinaccio inumidito. Quest'ultimo mezzo è adatto in particolar modo ai pavimenti dipinti a olio, o rivestiti di mattoni o altro materiale impermeabile.

Volete spolverare i mobili? Ebbene, fatelo, ma con una grossa spugna o con uno strofinaccio leggermente inumidito. In ambedue i casi voi toglierete la polvere, senza spanderla, perchè resta attaccata alla granata, alla spugna, allo strofinaccio inumidito. Basterà poi lavare questi oggetti, quando hanno servito e sono ripieni di polvere, affinchè ritornino puliti essi e adatti a pulire nuovamente gli altri.

Dott. *Murino.*

Atti del Governo.

R. Esercito. — *Nomine e promozioni.* — (Fanteria) capit. Giardina collocato in posizione ausiliaria — ten. Sorrillo richiamato dall'aspettativa — colonn. Airaghi collocato a disposizione del ministero della guerra.

(Cavalleria) Ten. colonn. Bonzo trasf. al comando del regg. Lodi — ten. colonn. Avogadro di Quinto id. al comando scuola cavalleria.

(Genio) Ten. Rosa colloc. in aspettativa.

(Commissariato) Ten. Porzio id.

(Contabili) I seguenti sottufficiali sono promossi sottotenenti: Verona, Daga, Barbieri, Paglieri, Nicoli.

Onorificenze. — Colonn. Airaghi nom. ufficiale SS. Maurizio e Lazzaro — Ten. col. Piano e magg. Cortese nom. cavalieri dello stesso ordine — Ten. Anghierà id. della Corona d'Italia — Ailù Berzolè, Ascari, soldati, dec. med. bronzo valor militare.

Concorsi. — E' aperto il concorso per titoli per la nomina biennale del medico direttore per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo nella città di Livorno.

Le domande si dovranno indirizzare al ministero dell'interno non più tardi del 18 dicembre p. v.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Chiavari, 3, (p. c.) — Anton Giulio Barrili pronuncerà il discorso d'inaugurazione del monumento a Garibaldi, la quale avrà luogo qui domenica 12 corrente, con l'intervento di tutte le rappresentanze dei Sodalizi liguri.

La città si apparecchia a festeggiare l' avvenimento con corse velocipedistiche, con concerti, con alberi di cuccagna, con illuminazione generale, con fuochi d'artificio.

Palermo, 2, (p. c.) — A questa Corte d' Assise è incominciato il processo contro i fratelli cavalieri Pietro e Francesco Notarbartolo di Villarosa e contro la loro domestica Calogera Zinnirello, accusati d' aver ucciso Giovanni Leone, la sera del 30 dicembre 1888, perchè coloro non volevano che questi amoreggiasse con una loro sorella.

83 saranno i testimoni dell' accusa e 55 quelli della difesa.

Poggio Renatico (Ferrara), 3, (p. c.) — Il Consiglio comunale è stato sciolto per ordine dell'autorità prefettizia.

Torino, 3. (p. c.) — La questura, dopo aver arrestato Osvaldo Bussi, coinvolto già nel famoso processo Strigelli, capo di una vasta associazione di malfattori, e una buona dozzina di costoro, è sulle traccie di molti altri affigliati all'associazione medesima, dei quali farà presto una buona retata.

Marsala, 2. (p. c.) — Da dichiarazione del sindaco fatta ai giornali locali e di Palermo, risulta che Fabio D'Anna, anzichè essere stato ricattato, è scappato di casa per dispiaceri domestici.

E' codesta una rettificazione alla notizia che abbiamo dato l'altro ieri in base a quella che ci aveva spedita il nostro corrispondente palermitano.

Napoli, 4, ore 17,45. — Ricorrendo oggi il suo onomastico, l'onorevole Presidente del Consiglio ricevette molte visite, numerosissimi telegrammi e biglietti d'augurio.

Collegno (Biella) 3, (p. c.) — Qui si vuole assolutamente per parroco Don Sereno dalla popolazione che è in vivo e continuato fermento, perchè non ce lo vogliono accordare.

I sacerdoti che, uno dopo l' altro, furono mandati a reggere la parrocchia, vennero mandati via, dirò così, per plebiscito.

Ci furono parecchi arresti, e, fra gli arrestati, anche i fabbriceri.

Si arriva perfino a proclamare la « riforma » da parte di molti, che vorrebbero qui dei ministri valdesi.

Clusone, 3, (p. c.) — Ne volete sentire una nuova?

Mentre non c'è Comune in Italia che non desideri d'avere — a seconda della sua capacità — o un plotone o un reggimento in distaccamento o in guarnigione, il nostro Consiglio comunale ha votato testè una domanda all' autorità competente, perchè voglia togliere di qui il piccolo presidio che vi tiene il capoluogo della provincia.

Par di sognare!

Genova, 4 — L'on. Brin ha visitato stamane gli Stabilimenti Ansaldo, Odero, Raggio e Piaggio a Sestri-Ponente e Dotta a Cornigliano, esaminando specialmente le navi in costruzione per conto del Governo.

Milano, 4, ore 18,25. — Oggi, alle due pom., fu inaugurata la Biblioteca Correnti alla *Braidense*.

Intervennero alla cerimonia il prefetto, il sindaco, la Giunta comunale, l'on. Domenico Berti, alcuni senatori e deputati e molti invitati. Parlarono applauditissimi l'on. Berti, il prefetto, l' on. Massarani, i signori Baravalle e Guastalla ed il prefetto della *Braidense*.

Napoli, 4, ore 15,20. — Un'ora dopo mezzogiorno è caduta una frana nella cava di tufo a Posilipo.

Deplorasi la morte di un lavoratore.

Fu ordinata l'immediata sospensione dei lavori.

Genova, 4. — Al tocco, l'on. ministro Brin ricevette la Camera di commercio e quindi visitò gli Stabilimenti Cravero, Ansaldo e la cooperativa di Sampierdarena.

ONORANZE A BACCARINI.

— S. M. il Re ha inviato alla vedova Baccarini il seguente telegramma:

« Apprendo col più vivo rammarico la notizia della morte del di lei consorte, del quale ricordai sempre il patriottismo e le eminenti virtù della mente e del cuore.

« A lei e ai figli suoi, che ne portano degnamente l'integro nome, porgo le più sentite affettuose condoglianze.

« **Umberto.** »

Ai funerali dell' on. Baccarini interverranno, quali rappresentanti del governo, l'on. Finali e parecchi membri del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Russi, 4. — Il Consiglio comunale tenne stamane una seduta solenne, presieduta dall'assessore Fabbri. Dopo brevi e commoventi parole del presidente, furono approvate all'unanimità le seguenti onoranze ad Alfredo Baccarini:

I funerali avranno luogo a spese del Comune; il gonfalone della città e l'aula del Consiglio saranno abbrunati per sei mesi; saranno collocate lapidi sulla casa ove nacque e ove morì, nonchè il suo busto in marmo nella sala consigliare; il nome di Baccarini sarà dato alla nuova piazza davanti alle Scuole elementari; sarà iniziata una pubblica sottoscrizione per un monumento nazionale in Russi, ed il Comune concorrerà alla spesa con una somma di lire diecimila; si darà il nome dell'estinto alla Scuola tecnica comunale; si farà una pubblica commemorazione di Baccarini in epoca da fissarsi dalla Giunta; la salma sarà deposta in una apposita cappella da erigersi nel Cimitero.

Moltissimo pubblico assisteva alla seduta ed acclamò calorosamente le deliberazioni prese dal Consiglio.

L'aula era parata a lutto. Sotto un padiglione, dietro la presidenza, era collocato un grande ritratto di Baccarini.

Nella casa dell'estinto fanno il servizio d'onore i Reduci delle patrie battaglie.

Russi, 4. — Fervono i preparativi per i funerali di Alfredo Baccarini, i quali si prevedono imponentissimi.

I muri sono tappezzati di manifesti. Da tutte le finestre continuano a pendere bandiere abbrunate.

Seguita interminabile la serie dei telegrammi diretti alla famiglia Baccarini e al Municipio.

Stasera, come fu annunziato, si trasporta in forma privata la salma di Alfredo Baccarini nella camera ardente, che fu preparata nell'aula comunale.

(N.) **Perugia**, 4, ore 15. — Benchè fatalmente attesa, la notizia della morte di Baccarini ha impressionato grandemente l'animo della cittadinanza liberale perugina.

Il nostro municipio inviò il seguente telegramma:

« Egregia Famiglia Baccarini — Russi.

« Onoromi esprimere profonda condoglianza nome questa città associatasi vostro supremo, legittimo dolore. Alfredo Baccarini fu padre famiglia esemplare. Sempre adempì con amor patrio ogni dovere più arduo verso Nazione. Lo piange con voi Italia tutta, che perdendo in esso uno dei figli migliori, privasi suoi eminenti servigi pei quali l' illustre uomo meritò stima, gratitudine immutabili.

« Sindaco: *Angeloni.* »

Il municipio telegrafò pure al sindaco di Russi, perchè delegasse un assessore ad assistere alle funebri onoranze.

Teatri ed Arte

Drammatica — *Un bacio di beneficenza*, nuova commedia in quattro atti di Massimiliano Engelsdorff e Guglielmo Bornemann, è stata assai applaudita al Residenztheater di Dresda.

Lirica — Alla St. George's Hall a Londra, è stato dato, per la riapertura della stagione, con grande successo, un nuovo bozzetto musicale di Corney Green, intitolato: *The Seaside Mania* (La mania del mare).

— Intanto che alle Folies-dramatiques di Parigi si sta preparando l'*Egiziana* del maestro Lecocq, vi si è data un'opera comica, rappresentata per la prima volta nell'82 ai Bouffes: la *Gillette de Narbonne*, la quale vi ottenne di nuovo un discreto successo.

— Circa le grandi rappresentazioni di opere wagneriane a Bayreuth, completiamo la nostra notizia, riferendo che esse saranno 20 ed avranno luogo dal 19 luglio al 19 agosto 1891, cioè dieci rappresentazioni del *Parsifal*, il 19, 23, 26 e 29 luglio, 2, 6, 9, 12, 16 e 19 agosto; sette dell'opera *Tannhäuser*, il 22, 27 e 30 luglio, 3, 10, 13 e 18 agosto; tre dell'opera *Tristano ed Isotta*, il 20 luglio e 5 e 15 agosto. Saranno dirette dai direttori d'orchestra Ermanno Levi del teatro di Corte di Monaco di Baviera, e Felice Mottl del teatro di Corte di Carlsruhe.

Virginia Zucchi, la nota ballerina, è stata incaricata di dirigere le scene coreografiche del *Tannhäuser*.

— La *Cavalleria rusticana*, che procede a gonfie vele per tutto ov'essa è rappresentata, checchè ne dicano certi Aristarchi qua e là, pare che abbia a dar luogo a un processo per diritti d'autore, che non a torto si dice voglia intentare Giovanni Verga, autore del dramma, all'editore proprietario dello spartito, il quale se è, com'è, fortunato, in seguito alla veste musicale che gli ha dato il Mascagni, lo si deve, in una certa parte — retribuibile — a chi lo ha ideato e messo per il primo in scena.

Pittura. — Il giurì dell'esposizione internazionale di Dresda ha conferito il diploma d'onore, al pittore Ettore Rössler-Franz, residente a Roma, come abbiamo riferito, e agli acquarellisti Cesare Bisco di Roma, Cesare Laurenti di Venezia, M. Klinger che sta a Roma, Silvio G. Rotta ed Emanuele Brugnoli di Venezia, e Cornelia Wagner che ha studio in Roma.

Necrologio. — E' morto a Lucerna il pittore americano W. A. Shade, che da dieci anni risiedeva a Roma.

Egli era un idealista nell'arte. Aveva studiato a Düsseldorf, a Monaco, a Parigi e a Roma.

La maggior parte delle sue opere si trovano ora in Germania.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 5 Ottobre — S. Placido — U. Q.

Leva il sole alle ore 6,3 m. — tramonta alle 5,34 s.
Leva la luna alle ore 10,24 s. — tramonta alle 1,19 s.

BOLLETTINO METEORICO.

4 Ottobre 1890.

Europa pressione ancora elevata interno Francia, molto bassa Nordest. Clermont 773; Arcangelo 729.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito, alcune nebbie pioggierelle Italia superiore.

Temperatura poco diminuita. Stamane cielo coperto Marche, sereno altrove. Venti deboli specialmente settentrionali. Barometro 769 mill. costa ionica, 770 a 771 altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo sereno.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	21.2	12.8	Roma	26.0	15.0
Venezia.	20.7	13.4	Foggia.	24.9	15.0
Torino	10.3	15.6	Bari	22.0	14.6
Firenze	25.0	12.0	Napoli	24.5	17.3
Ancona	26 7	19.2	Cagliari	26.2	15.2
Perugia	24.0	13.4	Palermo	25.3	15.8

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	17 9	Budapest. Gr.	12 5	Zurigo. . Gr.	5 4
Pietroburgo .	5 7	Trieste	14 9	Lugano	13 0
Mosca.	2 6	Madrid	—	Ginevra. . . .	5 0
Odessa	8 1	Lisbona. . . .	—	Costantinop. .	15 5
Amburgo . . .	5 7	Parigi.	1 8	Malta	22 2
Praga	11 4	Nizza	15 3	Algeri.	—
Vienna	14 0	Monaco	—		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 2 ottobre
Nati 18 compresi 1 nati morti
Morti 17 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Bruni Enrica fu Inaco di Roma, 33, coniugata Sisti
Pifferi Fortunato fu Giuseppe, id., 59, avvocato, coniugato
Bragaglia Assunta fu Antonio, Frosinone, 54, nubile
De Scalzi Maria fu Luigi, Chiavari, 75, id.
Medori M. Domenica di Antonio, Teramo, 21, coniugata
Alfisio Angelo fu Domenico, Lugo, 69, bracciante, coniug.
Amadori Luigi fu Vincenzo, S. Giov. Marignano, 70, facc.
Ceci Antonio fu Baldassare, Roma, 37, coniugato.
Milita Giuseppa di Nicola, Cori, 31, ricoverata, nubile.

MATRIMONI del 28 SETTEMBRE

Pifferi Carlo, fattorino, con Boazzelli Maria
Trevisani Alfredo, possidente, con Cancani Jone
Pepe Angelo, mugnaio, con Belardi Italia
Bulgarini Oreste, ingegnere, con Toucher Ermellinda
Cervigni Luigi, pescivendolo, con Poli Maddalena
Nunes Roberto, impiegato, con Tagliacozzo Giulia
Bernabei Francesco, carbonaio, con Mauri Antonia
Baroni Fabio, facchino, con Pecce Anastasia
Liberati Enrico, muratore, con Pompei Lucia
Acciarelli Vincenzo, mattonatore, con Sestini Elvira.

SCIARADA

Prima e seconda accordo fan di terza
E posso ereditare dalla *terza*:
Sgradevole responso il *quarto* serra
E a mosca il *tutto*, imperator, fè guerra.

Spiegazione della Sciarada di ieri: CAN-CAN

R. LOTTO

Estrazioni del giorno 4 Ottobre 1890

Roma .	**60**	**69**	**48**	**54**	**86**
Bari . .	61	56	59	48	41
Firenze .	1	67	7	17	87
Milano .	54	50	80	8	63
Napoli. .	40	46	84	65	36
Palermo .	65	41	59	60	69
Torino .	59	15	31	60	9
Venezia .	24	4	13	18	11

La vedova e i parenti del compianto **avv. Fortunato Pifferi** ringraziano vivamente tutti gli amici delle dimostrazioni di affetto, ricevute nella luttuosa circostanza.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Le principesse russe del XVII secolo.

La *Deutsche Romanzeitung* narra che, nel secolo XVII, le czarine e le czarowne, cioè le consorti, le figlie e le sorelle degli Czar vivevano assai ritirate dal consorzio umano.

Se uscivano dal palazzo imperiale era soltanto in carrozza chiusa con le tendine abbassate.

Le loro camere erano inaccessibili ed avevano finestre munite di graticciate sì fitte, che soltanto un passero avrebbe potuto guardarvi dentro.

Avendo un gentiluomo incontrato per caso nel palazzo la madre di Pietro il Grande venne arrestato e punito severamente.

L'ambasciatore imperiale Meyerling racconta che, nel 1662, dei mille impiegati ed addetti alla Corte russa, quasi nessuno poteva vantarsi d' aver veduto la consorte, o le sorelle, o le figlie dello Czar Alessio.

Se una di queste principesse si ammalava sporgeva la mano attraverso una tenda, acciocchè il medico le tastasse il polso senza vederla.

Tutto il loro divertimento consisteva nel farsi narrare storielle dalle loro serve, e nell' ornarsi sfarzosamente ed imbellettarsi con esagerazione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 26,0 — minimo 15,0.

In Campidoglio. — Oggi il R. Commissario terrà udienza pubblica dall'una alle 3 pom.

— Il prof. David Toscani direttore dell' Ufficio VIII municipale (igiene e sanità) dietro le sue ripetute richieste è stato con deliberazione in data di ieri collocato a riposo.

Il R. Commissario si propone di bandire un pubblico concorso per la nomina del nuovo capo dell'ufficio municipale d'igiene.

— Ieri in Campidoglio ebbero luogo gli esami di lingua italiana dei concorrenti al posto di quartier mastro nel Corpo dei vigili.

Domani avranno luogo gli esami di aritmetica e lingua francese.

Dei concorrenti, tre soltanto furono ammessi agli esami.

Il bilancio del 1890. — Abbiamo pubblicato, come sempre, alcune notizie comunicate dalla Ragioneria circa la chiusura del bilancio 1890, e fra le altre cose fu annunziata un'ulteriore operazione colla Banca Nazionale di anticipo sull'ultima serie di obbligazioni, non essendo opportuno turbare il mercato ora che la rendita è in ripresa e i valori meglio apprezzati, nella stessa guisa che in passato si dovette rinunciare ad ogni trattativa di collocamento per le condizioni del mercato.

Veramente la rendita non è in questo periodo di ripresa cui si accenna, giacchè da un mese a questa parte è diminuita di un paio di punti: nè può dirsi che il mercato dei valori sia migliore, anzi la depressione non sta neppure in rapporto alla rendita.

Ciò diciamo unicamente per esattezza di giudizio: comprendiamo del resto come l'Amministrazione non potesse far diversamente da quello che si fece in passato e cioè prendere delle anticipazioni sulle obbligazioni, aspettando il momento opportuno per fare l'emissione.

Ma c'è un'altra questione che ci sembra indispensabile dover chiarire ed è quella che riflette il bilancio del Comune pel 1890.

E' noto che dopo aver provveduto col prestito di sei milioni colla Cassa Deposito ad altrettanta deficienza del bilancio, il disavanzo pel bilancio in corso, che resta a colmarsi, si riduceva a 921 mila lire.

Per questa somma il comunicato di ieri dice che a 468 mila si fa fronte colla eliminazione di alcuni stanziamenti di spesa nella parte straordinaria e le restanti 453 mila lire si compensano cancellando alcuni residui passivi a tutto il 1889 e ciò in seguito ad accurato e minuto studio dei residui passivi medesimi, che salgono a cifra ben più rilevante.

Sta bene: ma i residui passivi non fanno parte della gestione 1890, sicchè la cancellazione non produce altro effetto che la diminuzione dei disavanzi degli esercizi passati, i quali saranno diminuiti di tanto, per quanto *ammonterà* la cancellazione dei residui passivi — ma per gli effetti del bilancio 1890 questa cancellazione non porta alcun vantaggio.

Ond'è che per coprire queste 453 mila lire di spese stanziate, se non trovasi la somma necessaria, non sarà certo dal tratto di penna sui residui passivi che scaturiranno le 453 mila lire occorrenti al pareggio.

Dazio consumo. — Il Comune ha incassato per dazio di consumo, dal 1° al 30 settembre, L. 1,204,613,49 con una diminuzione rispetto allo stesso periodo di tempo dell' anno scorso di Lire 129,213,39.

Per Baccarini. — Ecco il testo del telegramma inviato dal Comitato liberale per le elezioni amministrative alla famiglia Baccarini:

« Famiglia Baccarini — Russi.

« Presidenza Consiglio Comitato liberale amministrativo addolorato irreparabile perdita suo illustre vice-presidente Alfredo Baccarini, si associano alla desolata famiglia nel lutto e nel dolore. »

— Anche l'Associazione della stampa ha inviato il seguente telegramma:

« Famiglia Baccarini — Russi.

« La presidenza dell'Associazione della stampa a nome dell' intero Sodalizio, partecipando al dolore della Nazione e del Parlamento italiano per la immatura morte di Alfredo Baccarini, invia una parola di affettuoso rimpianto alla vedova ed alla famiglia desolata. *« La Presidenza. »*

— Furono spediti inoltre i seguenti telegrammi:

« Sindaco — Russi.

« Società mutua assistenza impiegati, dolorosamente colpita perdita suo illustre Socio Onorario, prende vivissima parte, come lutto domestico, al lutto della patria e prega V. S. Ill.ma farsi interprete suoi sentimenti desolata famiglia Baccarini.

« Vice-presid. — firmato: *Leci.* »

« Famiglia Baccarini — Russi.

« A lenire dolore immenso perdita che tutta Italia piange, valga sincero rimpianto di chi, oltre padre esemplare, marito affettuoso, patriota insigne, ammirava in Lui strenuo difensore nostra classe.

« Ufficiali d'ordine Ispettorato ferrovie. »

(Seguono le firme).

---

74 APPENDICE 74

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE TERZA — CONSIGLIO DI GUERRA.

I.

Presso il Consiglio di guerra in Francia il relatore è incaricato delle funzioni di giudice istruttore.

A Chalons, all'epoca del nostro racconto, codeste funzioni erano disimpegnate, con tatto e finezza, dal signor Giovanni Segond, capitano in ritiro.

La procedura militare richiede parecchie operazioni successive ed anzitutto il rapporto della polizia giudiziaria, che nel caso di Giacomo e Bernardo fu sostituito dal rapporto del capitano che li arrestò e dal processo verbale della gendarmeria di Borans.

Questi rapporti, o processi verbali, furono trasmessi, il giorno stesso dell'arresto dei due fratelli, al generale comandante la circoscrizione.

Questi li trasmise a Chalons al Commissario governativo ordinandogli di iniziare la procedura.

La giustizia militare è sbrigativa.

Erano passati appena cinque giorni dacchè Gironde era stato ucciso, e già il capitano Segond era in possesso di tutti i documenti e poteva procedere all'istruzione, assistito dal suo cancelliere.

Giacomo e Bernardo furono interrogati separatamente.

Il capitano Segond era un uomo di statura media, dai capelli e dai baffi bianchi.

Gli occhi turchini, un po' duri, teneva costantemente al riparo di due occhiali, legati in oro.

Accurato nel vestire, di poche parole, parlava a voce bassa e con una intonazione uniformemente monotona. Era assai ben voluto per la franchezza e la rettitudine del suo carattere.

Non aveva un solo nemico. Egli sapeva addolcire, agli imputati che sfilavano nel suo gabinetto, il rigore delle sue funzioni, con dei rimproveri, che partiti dal suo cuore retto in cui batteva il sentimento del dovere, avevano spesso virtù di commuovere i cuori più induriti.

Segond era ammogliato e padre di famiglia.

Due giovanotti, entrambi ufficiali, uno negli ussari, l'altro in fanteria, perpetuavano la tradizione di virtù, di semplicità e di rettitudine, appresa loro da questo buon soldato, da questo bravo e degno galantuomo.

Nello stesso tempo in cui aveva ricevuto gli atti regolari della procedura, relativi ai due fratelli, il capitano Segond aveva anche ricevuto una lettera indirizzatagli personalmente.

Era firmata da Cheverny; una lettera lunga e commovente.

Il colonnello raccontava la scena di quella lugubre notte, a cui il caso l'aveva così intimamente legato.

Diceva che Bernardo era suo figlio.

Soggiungeva che Giacomo, il principale imputato, avevagli salvato due volte la vita durante la campagna del Tonchino, e che per molto tempo avevalo considerato come un secondo figlio.

Narrava tutto il suo dolore.

Diceva che in quel flagrante delitto commesso in sua casa, aveva voluto conoscere la verità.

Aveva interrogato Bernardo e Giacomo, ed anche Patoche, e dava conto delle risposte di quei tre uomini.

E terminava così:

« Non voglio influenzare il vostro giudizio, non ho bisogno di dirvelo, caro capitano, ma vi scrivo collo schianto nel cuore.

« Mio figlio sta per comparirvi davanti. Un altro figlio, il mio salvatore, sta per essere interrogato da voi.

« Orbene, mio caro capitano, prima che l'interrogatorio cominci, ho voluto dirvi: Da tutte le risposte che mi hanno date questi due giovani, la notte in cui li ho interrogati, mi sono fatta la convinzione che mentono ambedue.

« Essi hanno mentito con me celandomi le cause di un diverbio che ha cagionato un omicidio; mentiranno anche con voi, nascondendovi le cause vere di questo omicidio.

« Esse, mio caro capitano, debbono essere ben gravi! Debbono sopratutto essere ben straordinarie. E chi sa che una volta conosciute queste cause non attenuino la responsabilità terribile che incombe sull'uno dei due sciagurati?

« Ecco ciò ch'io spero; ecco perchè vi ho scritto. Non domando nè per l'uno nè per l'altro una indulgenza, che voi non potreste accordare. Vi domando solamente di ricordarvi che state per avere al vostro cospetto due soldati, degni sotto tutti i rapporti, finoggi, di portare questo nome. Quale odio subitamente scoppiato, quale insulto mortale e imprevisto ha potuto fare di uno di essi un delinquente? Lascio a voi scoprirlo. Vi stringo affettuosamente la mano ».

Seguiva la firma: Giorgio de Cheverny, colonnello del 145° linea.

Il relatore aveva letto e riletto quella lettera i cui termini l'avevano reso pensieroso.

Aveva percorso gli interrogatori ed aveva capito, che le parole del soldato e del sottufficiale nascondevano un mistero.

Ma egli era altrettanto astuto che buono.

— Se c'è un mistero, lo penetrerò, egli pensava.

E scrisse al colonnello.

« Comprendo il vostro dolore e le vostre inquietudini. Ho io pure due figli soldati. Farò tutto quanto dipende da me per conoscere la verità, anzitutto perchè questo è il mio stretto dovere, poi perchè vi compiango e perchè spero, come voi, mio colonnello, che in codeste incognite che noi sospettiamo, troveremo di che attenuare il grave delitto commesso.

« Se non è possibile salvare la libertà di uno dei due giovani, forse gli salveremo almeno la vita. »

La lettera pervenne a Cheverny a Saint-Mihiel, dove doveva aver luogo la rivista delle truppe che avevano preso parte alle manovre.

Il carcere militare di Chalons dove erano racchiusi i due fratelli ed il Consiglio di guerra che doveva giudicarli più tardi, sono situati in due fabbricati contigui, in via dell'Arsenale.

Il carcere ha alcune parti costruite di nuovo, ed una metà circa non è che l'antico arsenale fabbricato alla fine del sedicesimo secolo.

Il carcere è diviso in due nella sua lunghezza; da un lato i cortili, dall'altro le celle dei detenuti.

In due di queste celle non lontane dalle cucine, erano chiusi Giacomo e Bernardo.

Al primo piano è la sala del consiglio, quella delle deliberazioni, il gabinetto del relatore e quello del sostituto.

Pressentendo un affare molto imbrogliato e compreso della estrema gravità del medesimo, il capitano Segond risolse dapprima di fare una inchiesta diligente su tutti i personaggi che vi avevano preso parte.

Prima su Giacomo, che parevagli il principale imputato, poi su Bernardo; ed anche su Gironde, specialmente su Gironde; poichè forse chi sa, non avesse potuto in queste ricerche, trovare la chiave dell enigma che lo preoccupava.

Finalmente su quel Patoche, intervenuto in quel delitto come un cattivo genio e la cui deposizione era tanto importante e schiacciante per Giacomo.

Ordinò dunque una tale inchiesta, mandando delle note esplicite alla prefettura di polizia di Parigi.

Ma prima volle interrogare i due giovani.

Gli darebbero essi le medesime risposte date al colonnello di Cheverny?

Il seguito in quarta pagina

— Ieri stesso intanto, il R. Commissario riceveva il seguente telegramma:

Russi, 4, ore 5,20 pom.

Comunanza dolore codesta alma città, che ebbe estinto suo autorevole illustre rappresentante Campidoglio, ha tocco profondamente nostro cuore affranto tanta perdita. Grazie nome città nativa.

Grazie nome famiglia, affettuose espressioni condoglianza.

P. Sindaco
Rezzi.

Aste ed appalti — Come avevamo annunziato, ieri mattina ebbe luogo in Campidoglio la gara per l'appalto della fornitura del vestiario d'inverno del personale della nettezza urbana. Fu aggiudicata al sig. Ferdinando Paolucci, che offrì il 15,20 per 0[0 di ribasso sulla somma preventivata in L. 8457,50.

— L'altra asta per i lavori di restauro di alcuni carri funebri fu divisa in tre lotti, e cioè:

1. Lavori da carrozziere — importo previsto L. 2589 — aggiudicato al sig. Testari Adriano — ribasso 2 0[0.

2. Id. da verniciaro — importo L. 2055 — aggiudicato al suddetto col medesimo ribasso.

3. Id. da tappezziere per L. 2850 — aggiudicato al sig. Bizzarri Melchiorre — ribasso 10 per cento.

Per gli esattori — Stante la prossima scadenza del contratto in corso col sig. Alessandro Ferretti, devesi dalla Congregrazione di carità procedere ad una nuova convenzione allo scopo di esigere le rendite dei fondi urbani di sua proprietà, che ascendono approssimativamente all'annua somma di lire centoquarantasettemila, mediante la quale l'esattore rimane obbligato a versare l'*inesatto* per *esatto*.

Essendo stata indetta all'uopo l'asta pubblica, il primo esperimento avrà luogo il giorno 20 corr., alle ore 2 pom., nella sede della Congregazione. Il premio, che dai concorrenti si potrà richiedere, non dovrà sorpassare, giusta il contratto ancora in corso, il 3,20 per 0[0, coll'onere come sopra dell'*inesatto* per *esatto* e con tutte le altre condizioni stabilite dal Capitolato speciale, che trovasi ostensibile negli uffici della Congregazione.

Il contratto avrà la durata di anni cinque a incominciare non più tardi del 1º febbraio 1891.

Chi avrà presentato migliore offerta, rimarrà aggiudicatario, e dovrà dar cauzione nella somma di L. 15,000 in danaro, ovvero in rendita consolidata italiana 5 0[0, od anche in libretti della Cassa di Risparmio; esclusa ogni altra maniera di sicurtà.

Il tempo utile a presentare l'offerta del ventesimo scade il giorno 6 novembre, alle ore 2 pom.

Merci abbandonate. — Dal giorno 13 corrente, incominciando alle ore 9 ant. fino alle ore 11.30 e dalle 2 alle 5 pom., saranno ostensibili, presso lo scalo merci di Torino P. N., gli elenchi e le condizioni per la vendita al migliore offerente delle merci giacenti ed abbandonate, nonchè degli oggetti rinvenuti nelle vetture, sale e pertinenze della ferrovia non reclamati nel termine utile.

Concerto comunale. — Domani, alle 10 antimeridiane, nella sede del Liceo musicale si adunerà la Commissione per il concerto comunale per pronunziarsi sulle domande presentate dai concorrenti per i posti vacanti nel concerto stesso, a norma del concorso pubblicato.

Per l'onomastico dell'imperatore di Austria. — Nella chiesa nazionale teutonica di Santa Maria dell'Anima, fu ieri celebrata una solenne funzione per la ricorrenza dall'onomastico dell'imperatore d'Austria.

Vi assistette il personale delle Ambasciate presso il Quirinale e il Vaticano, e moltissimi sudditi austriaci ed ungheresi residenti a Roma.

Fra gli intervenuti trovavasi il cardinale Rampolla.

La messa e il Te Deum, vennero pontificatamente cantate dal card. Neckere, arcivescovo di Melitene, assistito dal clero della chiesa.

Terminata la funzione i rettori degli istituti nazionali ed il clero si portarono al palazzo dell'Ambasciata d'Austria-Ungheria per presentare le loro felicitazioni.

Ai palazzi delle due Ambasciate fu issata la bandiera nazionale.

La caccia colle reti. — *Egregio sig. Direttore:*

« Ho letto la lettera contro i cacciatori con le reti e i suoi commenti e vorrei dire parole anch'io.

Premetto anzitutto che la caccia alle rondini, esercitata da pochi cacciatori di mestiere, e biasimata dall'immensa maggioranza dei cacciatori di reti, è una vera barbarie ed un atto di suprema ignoranza e brutalità contro la quale si dovrebbe spiegare tutto il rigore delle leggi.

Ma non può dirsi altrettanto della caccia con le reti ai cardelli, ai fanelli, ai verdoni od ai fringuelli, in una parola agli altri piccoli uccelli, i quali vivono esclusivamente di sementi, come lo prova ad evidenza il fatto che essi s'incontrano numerosissimi nelle nostre campagne nel cuor dell'inverno, quando di insetti nelle campagne non v'ha più traccia da un pezzo.

Lo stesso loro numero e l'abbondanza relativa della caccia che mai vien meno sono indizii sicuri del poco danno che la caccia con le reti fa a queste famiglie numerosissime di uccelletti.

Del resto non sono i veri cacciatori di fucile che possono combattere la caccia con le reti agli uccelletti, perchè essi non sparano neppure il fucile sopra questi animaletti.

Piuttosto quello che tutti dovremmo combattere è la caccia ai lepri, ai tordi, alle lodole, alle beccaccie ed alla selvaggina più grossa fatta per mezzo dei lacci, delle lanciatore o delle lanterne; caccia che viene esercitata impunemente dai pecorari, i quali fanno delle vere stragi, che sono poi la vera cagione della diminuzione della cacciagione.

Ringraziandola dell'ospitalità mi creda

« *Un cacciatore di reti.* »

R. Questura. — Ieri, al nuovo reggente la nostra Questura, cav. Felzani, furono presentati dall'ispettore capo cav. Perego, tutti i funzionari di P. S. residenti in Roma.

Il capitano Leproni presentò al nuovo Questore i comandanti di brigata.

Il cav. Felzani ebbe per tutti parole d'incoraggiamento, aggiungendo che fidava moltissimo nella loro cooperazione.

Oggi, il cav. Felzani, comincierà le visite di dovere all'autorità locale.

Arrivi — Proveniente da Napoli è giunto ieri in Roma il cardinale Sanfelice.

Scuola serale — In seguito ad ulteriori disposizioni, la scuola elementare serale comunale, che doveva aprirsi nei nuovi locali in piazza delle Terme, sarà aperta invece nell'antica scuola in piazza dell'Esquilino.

Vaccinazione animale. — Per l'ottimo risultato ottenuto nella sessione di primavera, sappiamo che il dott. Filippo Satriani, nel suo gabinetto di via Depretis, Galleria Regina Margherita, scala seconda, num. 4, con il 1º ottobre ha ricominciata la vaccinazione per la presente sessione autunnale.

Associazione Artistica fra i cultori d'Architettura. — Si è costituita in Roma una nuova società, col titolo di *Associazione Artistica fra i cultori di Architettura*, allo scopo di dare maggiore incremento allo studio dell'architettura come principalissima fra le arti belle.

A raggiungere tale obbiettivo si propone di dare maggiore sviluppo allo studio dei monumenti e curarne la conservazione; di promuovere concorsi, esposizioni e pubblicazioni artistiche, e d'interessarsi ad un migliore indirizzo, così delle scuole d'architettura, come di quelle di arte, applicata alle industrie, che sono delle prime necessario complemento.

Fra i promotori, leggiamo i nomi degli architetti: Basile, Borgogelli, Bongiovannini, Becchetti, Bazzani, Bernick, Busiri, Costa, De Angelis, Kock, Manfredi, Mariani, Mazzanti, Magni, Moretti, Ojetti, Piaccentini, Pistrucci, Podesti, Rosso, Sacconi, Salvati, Zampi, ecc. ecc.

Questa eletta di nomi, che già accoglie i più vitali e vigorosi elementi dell'arte in Roma, ci dà affidamento che lo scopo nobilissimo sarà pienamente raggiunto, ed auguriamo alla nuova istituzione prospere sorti.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette nell'ultima sua seduta ha accolti i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di Tonizzi Emilio, Leonardi Gaetano, Doria Pamphili, Barluzzi Camillo, Tei Luigi Floridi.

Ha accolti in parte quelli di Grassi Domenico, Baccelli Augusto, Micocci Antonio, Tuena Augusto, Palestini Luigi, Tedeschi Augusto.

Ha respinti quelli di Cruciani Saverio, Presciutti Giuseppe, Costantini Amasio, Cartoni Melchiorre.

Nuziali. — Ieri mattina, alla presenza dei parenti e di pochi intimi amici, nella Cappella gentilizia della famiglia Baccelli, in S. Giovanni de' Fiorentini, furono celebrate le nozze dell'avv. Alfredo Baccelli, figlio dell'on. Guido, con l'esimia signorina Ninetta Bracci. Dopo la cerimonia religiosa, gli sposi si recarono in Campidoglio dove li unì, nelle forme civili, l'on. Finocchiaro-Aprile, che offrì alla sposa un mazzo di fiori.

In casa della sposa fu poi servito dai fratelli Loreti uno squisitissimo *lunch*.

La sposa ricevette splendidi doni.

Numerose furono le pubblicazioni di circostanza, fra le quali ci piace notare una originale raccolta di canti popolari romaneschi di Giggi Zanazzo e del prof. F. Sabatini, parecchie bellissime poesie del poeta Ettore Lacchini, e due ottave inedite del Tasso, pubblicate dal prof. Zannoni.

Fra un vero osanna di auguri gli sposi partirono per un lungo viaggio.

Furono testimoni al matrimonio civile il cav. Libani e l'avv. Secreti.

Accademia e scuola militare. — Al 1º corso dell'Accademia militare sono stati ammessi i seguenti giovani romani che dovranno presentarsi all'Accademia il 19 corr.:

Bencivenga Roberto, Calleri Gaetano, Rosa Riccardo, Santucci Pietro, Saccocci Ettore, Baumgarten Ettore, Gittardi Arminio, Lorito Giuseppe, Businelli Guido, Ziccardi Oreste.

Furono inoltre ammessi al 1º corso della scuola militare, dove dovranno presentarsi il 13 corr., i giovani:

Massai-Serra Antonio, Coletti Giovanni, Dessi Enrico, Pes Vittorio, Bartoli Ettore, Aloisi Adalberto, Osterwald Carlo, Altobelli Alceste, Bonini Luigi, Cappelli Cesare, Contenari Sanzio, De Goyzueta Francesco, Fiordelmonda Federico, Lanciano Filippo, Mariotti Mario, Olivieri Gino, Rossi Alberto.

Vennero infine ammessi al 2º anno della scuola suddetta:

De Minerbi Lionello, Gleyeses Carlo, Durand de la Penne Renzo, De Robertis Luigi, Carticelli Antonio, Fanasca Medardo, De Loche Carlo, La Racine Luigi, Rocchetti Guido, Zampieri Romano, Petrapoli Giovanni, Revelli Edoardo, Bartolucci Quinto, Paselli Alessandro.

Circolo dei giornalisti italiani. — Ieri sera, si riunì il *Circolo dei giornalisti*, e procedè all'elezione delle cariche sociali. La riunione fu numerosa.

Riuscirono eletti per il *Consiglio direttivo*: Aureliano Albano, Dobrilla Luigi, Lauger Adriano, Lodi Luigi, Luzzatto Attilio, Mezzabotta Ernesto, Mostardi Luigi, Pettinati Nino, Sacerdoti Eugenio.

Riuscirono eletti per il *Collegio dei Probiviri*; Bizzoni Achille, Cesana Giuseppe Augusto, Colonna Sciarra Maffeo, De Benedetto Camillo, Popovic Eugenio, Riccio Vincenzo, Rossi Enrico.

Roma per Roma. — La Direzione delle poste avverte coloro che desiderano avere recapitate con qualche sollecitudine le lettere impostate a *Roma per Roma*, di immetterle nelle *Cassette rosse* esistenti presso gli uffici succursali, oppure nella buca speciale presso l'ufficio centrale.

Quelle cassette sono vuotate ad ogni due ore e le lettere vengono spedite all'ufficio centrale in coincidenza all'uscita dei portalettere alle 8, 9 1[2 e 11 ant., 1, 3, 4 1[2 e 7 pom.

Società fra i toscani. — Domani, alle ore 8 pom., assemblea generale nella sede sociale degli ex-bersaglieri in via Salustiana, palazzo Bonamico, lett. E. presso le vie Firenze e Lucullo, per procedere alla definitiva costituzione della Società.

Tentato suicidio. — Nel magazzino municipale dei selci, in via Galvani, al Testaccio, ieri certa Terabassi Maria, maritata Panci, di anni 40, romana, tentò di suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

Soccorsa prontamente all'ospedale della Consolazione, trovasi ora fuori di pericolo.

Ignorasi la causa che la spinse al triste proposito.

Oltraggi alle guardie. — Ieri fu arrestato in via S. Teodoro il carrettiere Pietro Scenocelli, di anni 62, da Jesi, perchè essendogli stata intimata contravvenzione dalle guardie municipali, rispose a colpi di frusta ferendo le guardie alla faccia ed alle mani.

Furto ed arresto — La notte scorsa, il vetturino Vettaglioni Ottavio lasciò in via della Scrofa momentaneamente abbandonata la sua vettura N. 963, dovendo attendere ad alcuni suoi affari.

Con sua grande sorpresa però, quando ritornò sul luogo, la vettura era scomparsa.

Avvisatone subito le guardie di P. S. queste riuscirono ad arrestare il ladro in persona di certo Monteleone Raffaelo, di anni 24, da Roma, abitante in via S. Martino ai Monti N. 24.

E sempre i ladri — Decisamente è una rubrica aperta tutti i giorni.

Anche ieri, in via Barbieri, fu arrestato il muratore Renzi Pietro, di anni 25, perchè teneva un involto, contenente: 60 cravatte, 10 fazzoletti e 12 camicie, delle quali non seppe giustificare la provenienza.

Però, dopo sollecite ed attive indagini, si potè constatare che il Renzi aveva rubato detti oggetti nella vetrina del merciaio in via Corso Vittorio Emanuele n. 18, mediante sfascio delle vetrine esterne.

L'assassinio di Montecompatri. — Ieri, d'ordine del prefetto, è partito per Frascati, il cav. Bonerba, ispettore di pubblica sicurezza, per praticare una inchiesta sul noto assassinio di Montecompatri.

Le disgrazie di ieri. — In via Porta Leone, certa Guaianello Filomena, di anni 49, cadde e si fratturò una mano. Dodici giorni di cura.

— Simeoni Francesco, di anni 20, bracciante, sui lavori del mattatoio al Testaccio, fu investito da un vagoncino e riportò frattura alle gambe. Ne avrà per 12 giorni.

— Il marinaio Pelaguti Enrico, al porto di Ripagrande, cadde e si ferì alla testa. Guarirà in 10 giorni.

— Titani Alessio, di anni 8, scolaro, in via Portuense, fu investito da un carrettino condotto da uno sconosciuto.

Accompagnato alla Consolazione quei sanitari non si pronunciarono circa l'entità della ferita.

Le ruote gli hanno schiacciato il ventre.

— Valentini Secondo, di anni 47, da Pergola, commerciante, avanti al casermone dei carabinieri ai Prati di Castello, cadde dal carrettino che egli stesso conduceva, il cui cavallo erasi dato alla fuga.

Il Valentini si fratturò il femore destro. Due mesi di cura.

Malattie d'occhi. — Consulti privati del prof. cav. Romolo Bonagente in via Florida n. 24 (presso Argentina), dalle ore 9 alle 10 ant., e dalle 12 all'1 pom. Telefono S. Romana.

Chi non soffre di stomaco, di catarri intestinali cronici, coliche, scioglimenti di ventre? Rimedio sovrano sono le gocce calmanti digestive del dott. Gori di Roma. Depositi: Manzoni, Bonacelli, Società Farmaceutica, e in tutte le farmacie. L. 3 il flacon, e 1,30.

Piccola Cronaca di Roma

Nuova trattoria. — Per quanto a Roma non facciano davvero difetto simili locali, pure di quelli che rispondano a tutte le esigenze di un pubblico che cerca anche in campagna il *confortable*, non se ne trova ad ogni passo.

L'antica trattoria Mangani, fuori la porta Pia, oltre la basilica di Sant'Agnese, riapertasi domenica 28 passato mese, risponde ad ogni esigenza.

Con la squisitezza dei generi e con la modicità dei prezzi, indubbiamente i proprietari, conoscintissimi a Roma, faranno affari d'oro.

Posti d'insegnante

Il Comune di Viareggio ha nuovamente aperto il concorso a varii posti d'insegnante nelle scuole tecniche che si apriranno fra breve in quella città.

Coloro che intendono concorrere potranno chiedere informazioni alla Segreteria Comunale.

Il concorso termina col giorno 15 corr.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Alle 9 la grandiosa sala del teatro, vagamente illuminata, era gremita di pubblico elettissimo.

Nei palchi notammo eleganti signore, sfoggianti ricche *toilettes* autunnali; il prefetto Calenda, il Regio Commissario, i rappresentanti dell'alta Banca, ecc.

Piene letteralmente le poltrone, le sedie l'anfiteatro, la galleria ed i posti in piedi.

Eseguita in modo irreprensibile, fra entusiastici applausi, alla bella sinfonia del Bizet *Patria*, seguì subito l'altra del Berlioz *Il carnovale romano*, che ebbe pure meritati applausi.

La folla enorme che occupava i posti in piedi ruppe il cordone che separa i posti a sedere e vi si accomodò. Ne seguì un po' di rumore che però venne subito calmato dalle prime note della stupenda sinfonia di *Cavalleria rusticana*.

E qui gli applausi clamorosi, sinceri ed incessanti, confermarono pienamente il battesimo di gloria riportato nella scorsa primavera dalla fortunata musica del Mascagni.

La Bellincioni, una Santuzza insuperabile e drammaticissima, commosse e cantò come ella sa e può, e fra vive acclamazioni ripetè varii pezzi. Stagno fu suo degno compagno ed ebbe uguali feste.

Del resto il nostro pubblico già li aveva applauditi nelle stesse parti.

Non era così per il Pandolfini che nuovo per la parte di compare *Alfio*, non smentì la sua bella fama di artista grande e provetto.

Bene la signora Guli, *Lola*, i cori, ed egregiamente l'orchestra.

Stasera lo spettacolo si ripete per intero.

Nazionale. — Stasera, per aderire alle molte richieste, replica dell'*Italiana in Algeri*.

Giunse ieri in Roma la signora Di Costa, della quale ci dicono un gran bene, che canterà nel *Conte Ory*.

Valle. — La replica del *Re Lear* fruttò all'Emanuel molti applausi e chiamato al proscenio.

Questa sera altra replica.

Martedì *Nerone*.

Quirino. — Oggi due rappresentazioni colla replica del fantastico ballo: *Il diavolo nero*. Precederà la graziosa farsa: *La class di asen*.

Manzoni. — Sempre *Pistacchio XIV*, che si darà oggi in ambedue le rappresentazioni.

Grand'Orfeo. — Seguitano a far furore le *chanteuses* tedesche Schäffer e Nowa, nonchè M.r e M.me Berat coi loro esilaranti e briosi duetti.

Questa sera due grandiosi spettacoli variati, nei quali prenderà parte l'intera compagnia.

Quanto prima debutto di nuovi artisti.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Cavalleria Rusticana* — Ore 9.
Nazionale. — *L'Italiana in Algeri* — Ore 9.
Valle. — *Il Re Lear* — Ore 9.
Quirino. — *Il Diavolo Nero* — Ore 5 1[2 e 9.
Manzoni. — *Pistacchio XIV* — Ore 5 e 9.
Politeama Reale. — *Masaniello* — Ore 5 e 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.
Orti di Muzio Scevola. - Spettacolo variato e divertente — Ore 7 1[2.

Comunicato

Nello scorso mese di agosto furono rimesse dal Banco Pucci al sottoscritto le seguenti tratte tutte della Casa Angenento & Linduer sui signori:

L. Bondi e figlio	per L.	861. 90
Piperno e Del Mante	» »	871. 75
Contigiani Pacifico	» »	1076. 45
Selomann A.	» »	1007. 45

tutte per la sola accettazione, ed essendosi i medesimi rifiutati riconoscerle sia per differenza di cifra che per scadenza furono protestate.

Debbo formalmente dichiarare che per errore furono date in nota al Tribunale e debbonsi considerare nulle, poichè furono tratte non riconosciute e non effetti protestati per mancanza di pagamento, come può sembrare per l'inserzione avvenutane nella *Rivista Indipendente* del 1. ottobre corrente.

Roma, 3 ottobre 1890.

Camillo Bonanni, *Notaro*.

Nuova Antologia

Rivista che si pubblica in Roma due volte al mese
ANNO XXV
Sommario delle materie
Fascicolo XIX. — 1 ottobre 1890.

Lettere e Documenti del barone Bettino Ricasoli: G. Finali — Le nostre alleanze: L. Palma — Il segreto del Re Carlo Alberto: E. Masi — La Camera dei Deputati nella XVI legislatura: E. Arbib — Profumo: L. Capuana — Pro Patria: Miles antiquus — Notizia letteraria: G. Chiarini — Notizia archeologica: O. Marucchi — Rassegna politica: X. — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza, letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina.

PREZZI D'ABBONAMENTO: per Roma, anno L. 40 - semestre L. 22. Per il Regno, anno L. 42; semestre; L. 23. Per l'Estero aumentano le spese postali.

Ultime Notizie

L'on. Presidente del Consiglio partirà stasera da Napoli per Roma.

Il ministro Giolitti, proveniente da Firenze, ha fatto ieri ritorno in Roma.

Sono anche giunti, provenienti da Napoli, l'on. Amadei, sottosegretario di Stato all'Agric. Ind. e Com., ed il ministro del Brasile. Proveniente da Genova è giunto in Roma l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale.

Ieri sera alle ore 11,50, giunse in Roma, proveniente da Firenze, S. A. R. il principe Alessandro di Prussia, col suo aiutante, generale di Winterfeld, e numeroso seguito.

Il principe viaggia sotto il nome di conte di Tecklenburg.

Prese alloggio all'*Albergo del Quirinale*, di cui occupa tutto il piano nobile, che guarda sul giardino.

Un dispaccio da Belgrado annuncia che il governo serbo decise di ristabilire la Legazione serba di Roma a motivo dell'attivo commercio della Serbia coll'Italia.

Il tenente colonnello Piano ed il colonnello Baratieri, sono stati nominati, rispettivamente, il primo comandante della zona di Asmara, il secondo comandante della zona di Keren.

Il capitano Toselli, comandante lo squadrone esploratori d'Africa, è stato comandato al ministero della guerra.

Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico

Con recente disposizione della Direzione Generale del Debito pubblico, le Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico portando annessa una serie di *cedole* per il pagamento delle rate semestrali degli interessi, rimangono prive di cedole per le scadenze posteriori.

E per cura di quella Direzione generale sarà unito un foglio di 16 cedole per il pagamento degli interessi maturandi a cominciare dal semestre 1º aprile 1891, sino e compreso quello al 1º ottobre 1898.

Per ottenere l'unione del nuovo foglio di cedole alle obbligazioni, dovranno queste essere presentate o direttamente a quella Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza descritte in apposita domanda in carta libera.

L'Italia in Africa.

(N.) **Massaua**, 4, ore 11,55. — E' qui corsa insistente la voce di un avvenuto combattimento tra Mangascià, Ras del Tigrè, e Sabath, Ras dell'Agamè. Dicesi pure che Sabath sia stato sconfitto.

Qui però s'aspetta la conferma del fatto.

Ad ogni evenienza il Comando ha preso tutte le misure per impedire, data la sconfitta di Sabath, che questi si spinga sino nel nostro territorio per fare delle razzie nell'Okulè-Kusai.

Le Opere pie e il ministero della P. I.

L'on. Boselli, ministro per la P. I., ha diramato una circolare ai prefetti del Regno per ricordare come, in seguito alla concentrazione, raggruppamento e trasformazioni di molte Opere pie, le Prefetture, dovendo far capo all'esame dei testamenti, alla revisione di statuti ecc., denunzino tutte quelle istituzioni scolastiche che, nella successione dei tempi o per incuria o per prevalenza di particolari interessi, fossero state annesse all'opera principale e con esse confuse, sviandole dalla intenzione di chi le fondava e col silenzio sottraendole al sindacato ed alla disciplina dell'autorità dello Stato.

Parimente ha raccomandato di non trascurare tutto quello che può riferirsi, o per ragioni di tempo o per autorità o per presunzione di autore al nostro patrimonio artistico od anche solo alla storia dell'arte, vigilando sugli archivi e sugli inventari, affinchè siano conservati alla storia quei documenti preziosi, che, inesplorati fin qui, pure si sono andati costruendo sui diari con le deliberazioni raccolte e consacrate, come una elaborazione geologica, nei registri tenuti dai diversi sodalizi, chiusi sempre ad ogni soffio di vita esteriore.

La squadra.

Le R. navi *Lepanto, Duilio, Piemonte, Montebello, Folgore* e le torpediniere 95 e 84 sono partite da Spezia.

R. navi armate.

(S.) **Lisbona**, 4. — E' arrivata la regia nave italiana *Dogali*, proveniente dalla Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Corriere parigino.

Parigi, 4, 4.40 pom. — Si dà grande importanza alle accoglienze fatte dal Sultano all'ammiraglio francese Duperrè, come quelle che assicurerebbero alla Francia una posizione influente.

I giornali ricolmano di complimenti il Sultano ed affermano che egli troverà la Francia sempre pronta a difendere gli interessi della Turchia.

— La presunta occupazione italiana di Tripoli continua a destare inquietudini.

Si ritiene certo che esistano negoziati internazionali almeno per l'avvenire, non trovandosi ora l'Italia in grado di procedere all'occupazione di Tripoli.

— L'occupazione di Kassala sarebbe concordata con l'Inghilterra.

— Le nevi sulle Alpi resero difficile l'ispezione di Freycinet. Venne però accertato che il triplice ordine di forti, i cui fuochi si incontrano, sbarra assolutamente tutti i passaggi, mentre i campi fortificati di Nizza, Lione, Grenoble, Briançon, formano una base sicura di operazione di difesa ed offesa.

(N.) **Parigi**, 4, 9,25 pom. — Lo stato complessivo del Debito pubblico, che sarà presentato alla Camera, dimostra che esso ascende a 7 miliardi e 185 milioni, dei quali 6 miliardi e 1[2 per spese di guerra e di riorganizzazione militare.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 4, 12 mer. — La *Paix* constata che le dichiarazioni di Crispi a Saint-Cère che devono essere considerate come il fondamento delle idee dell'on. Crispi produssero in Francia la migliore impressione. Crispi comprese essere desiderabile che egli si spiegasse in termini chiari e netti su talune questioni.

« Noi — dice la *Paix* — ne siamo incantati, « essendo persuasi che il miglior mezzo per com« prenderci sia quello di spiegarsi.

« La spiegazione tra la Francia e l'Italia è in« cominciata. Auguriamoci che continui in buone « condizioni sino che l'accordo sia compiuto. »

(N.) **Parigi**, 4, 12,20 pom. — Freycinet, continuando la sua escursione, è arrivato ieri a Grenoble, ove fu acclamato da una folla considerevole.

Ripartì nella mattinata per Chambery e Parigi.

GRAN BRETTAGNA

(N.) **Londra**, 4, 2 pom. — Si ha da New-York che il Comitato americano per venire in aiuto agli irlandesi in causa della minacciata carestia, ha pubblicato un manifesto commovente, che conclude colle seguenti parole: « Coloro, che non hanno mai conosciuto gli strazi della fame, si rammentino di coloro che la soffrono. Non vi è tempo da perdere nè da indugiare. »

Il presidente del Comitato è il generale James Grant Wilson e i presidenti onorari sono gli ex-presidenti degli Stati Uniti, Hayes e Cleveland.

(N.) **Londra**, 4, 2 pom. — Sir William Harcourt e il signor John Morley hanno promesso di essere presenti alle riunioni della Federazione nazionale-liberale, che avranno luogo a Sheffield nei giorni 24, 25 e 26 novembre.

PORTOGALLO

(N.) **Madrid**, 4, 12,30 pom. — A Lisbona si ritiene probabile che Martens Ferrao riuscirà a formare il Gabinetto, ma i progressisti ne saranno esclusi a causa delle loro pretese relativamente alla politica interna.

In tutto il Portogallo la calma è completa.

(S.) **Lisbona**, 4. — Si dice che il nuovo ministero sia così composto:

Martens Ferrao, presidenza del Consiglio ed esteri — Casal Ribeiro, interno — Sabrandao, giustizia — Pedro Carvalho, finanze — San Januario, marina — Sousa, guerra — Barbosa, lavori pubblici ed istruzione pubblica.

(S.) **Lisbona**, 4. — La combinazione ministeriale che fu annunziata, è prematura, stante le pretese dei progressisti circa la politica interna.

I progressisti vogliono che siano sospesi gli ultimi decreti, emanati dal ministero Serpa Pimentel.

I conservatori vi si oppongono.

STATI BALCANICI

(S.) **Vienna**, 4. — Il *Fremdenblatt* ha da Belgrado che il ministro dell'interno propose energiche misure contro i pretesi intrighi di Re Milano, ma che la Reggenza si oppone all'applicazione di tali misure.

(N.) **Vienna**, 4, 2 pom. — Secondo notizie da Belgrado, esiste una nuova tensione tra i Reggenti e il ministero, in causa del desiderio dei primi di nominare l'ex-Re Milano generale nell'esercito.

La proposta è avversata dal generale Gruitch, ministro della guerra, che, inoltre, come presidente del Consiglio dei ministri, dichiarò che tutto il Gabinetto si dimetterà, piuttosto che acconsentire alla suddetta nomina.

ORIENTE

Atene, 4 — La notizia da Costantinopoli che lo Czar subordinerebbe la visita dello Czarewitch a Costantinopoli alla sistemazione della questione del Patriarcato produsse grande impressione. Tutti i giornali esprimono la loro gratitudine e la speranza che la questione riceva una soluzione favorevole.

(N.) **Londra**, 4, 2.25 pom. — Secondo notizie da Costantinopoli la Porta sarebbe decisa a concedere al Patriarcato greco in quella città tutti i diritti e privilegi che godeva una volta.

Si crede che allora monsignor Dyonisius ritirerà le sue dimissioni.

AFRICA

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 4, 2 pom. — Secondo notizie da Suakim l'azione energica del governo egiziano nel chiudere le porte della città, quantunque abbia sollevato un certo malcontento, avrebbe avuto il doppio vantaggio di diminuire la probabilità dello spargersi del cholera e di impedire la spedizione di grano ai dervisci ad Handoub.

Infatti, qualche tempo fa i mercanti indiani presentarono una petizione al signor Portal, chiedendo il permesso di inviare grano ai dervisci, ma il permesso non venne concesso.

In tal modo è stata probabilmente scongiurata un'altra campagna, poichè una tale provvista di grano avrebbe permesso ad Osman Digma di raccogliere molti seguaci.

S. U. D'AMERICA

(N.) **New-York**, 4, 8 ant. — Delle quattro nuove navi, di cui il Congresso ha approvato la costruzione, una corazzata sarà costruita dagli Union Ironworks a San Francisco per il costo di 3,240,000 dollari, due corazzate saranno costruite dai signori Cramps di Filadelfia per la somma complessiva di 5,780,000 dollari e un incrociatore a Filadelfia per 2,725,000 dollari.

Notizie varie.

(N.) **Londra**, 4, 2, pom. — Secondo notizie da Ottawa, il governo canadiano ha ricevuto la proposta di un sindacato, di cui fanno parte Lord Hartington e i banchieri Baring e Rothschild, per l'impianto di una linea di navigazione con piroscafi rapidi attraverso l'Atlantico.

Si costruirebbero quattro piroscafi, capaci di filare 19 nodi all'ora e che costerebbero 7 milioni di dollari.

Il sindacato domanda un sussidio dal governo.

Londra, 4 — Un dispaccio diretto al Lloyd smentisce la voce che sia scoppiato il cholera ad Aden.

Londra, 4 — Mille operai della fonderia Armstrong si sono messi in isciopero.

(S.) **Costantinopoli**, 4 — Negli ultimi nove giorni si ebbero ad Aleppo 107 casi di cholera con 72 morti.

Borse e Mercati.

Roma, 4 ottobre.

Borsa discretamente ferma ma poco attiva per la Rendita; pesante e inattivissima per i valori.

La Rendita 95,75 a 95,80 per fine mese. — Per contanti 95,57 1[2 per piccolezze.

Il Cattolico 98.60 — Il Clero 93,10 — Il Blount 95,50 — Rothschild 99,50 — Obbligazioni municipio di Roma 2a a 6a emissione 440 — Immobiliari 5 0[0 470 — dette 4 0[0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1[2 0[0 499 — dette 4 0[0 482 — le Santo Spirito 463 — Le Napoli Ottaiano 215.

Le Banche Romane sul 1055 — Le Immobiliari fra 473 e 472 — Le Generali 486 a 485.

Le Acque Marcie 928 — Il Gaz sull'895.

Cheque a vista su Parigi 100,67 1[2 — Londra a tre mesi 25,14.

Piccola Borsa. — *Ore 6 1[2 pom.* — Rendita 95,72 1[2 a 95,75.

BORSE ITALIANE — 4 ottobre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 72	95 57	95 40	95 20
Id. fine	— —	95 70	95 75	— —
Az. Banca Nazion.	1772 —	— —	1775 —	— —
» Mobiliare	601 —	— —	605 —	603 —
» B. Generale	486 —	486 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	577 —	576 —	576 50	578 —
» » Meridionali	711 —	712 —	711 —	711 3[4
» B. di Torino	— —	— —	488 —	— —
» Subalpine	— —	— —	79 50	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	235 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	150 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	143 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	473 —
» Tiberina	— —	— —	72 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	32 —	— —
» Sovvenzioni	— —	139 —	159 —	— —
» Navigaz. Gen.	370 —	370 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	135 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	250 —	250 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	289 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	309 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	493 25	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	482 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	500 —	— —
Francia vista	100 65	100 60	100 60	100 57 1[2
Berlino id.	— —	124 90	— —	— —
Londra a 3 m.	25 47	25 12	— —	25 14 1[2

Parigi, 4, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	95 47	95 30	— —
» » 3 0[0 perpetuo	94 57	94 55	— —
» » 4 1[2 0[0	106 50	106 45	— —
» Italiana 5 0[0	94 72	94 65	— —
» turca	18 80	18 80	— —
» spagnuola	78 08	77 15[16	— —
» ungherese	— —	91 5[16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	340 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	492 1[2	492 3[16	— —
Banca di Parigi	865 3[4	861 1[4	— —
Id. di Sconto	— —	541 1[4	— —
Id. Ottomana	— —	637 5[16	— —
Credito fondiario	— —	1297 —	— —
Azioni Suez	— —	2388 —	— —
Azioni Panama	43 3[4	43 3[4	— —
Lotti Turchi	— —	8225 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	702 1[2	— —
Cambio sull'Italia	— —	1[2	— —
Cambio su Londra	— —	25 —	— —

(N.) **Parigi**, 4, 4,3 pom. (*fonte italiana*). — 94,65 — 47[50 — 77[25 — 94,75 — 40[25 — 65[50 — 702 — 18,80 — 25[25 — 638,12 — 6[10 — 15[5 — 492,50 — 2[2 — 78,12 — 31[1 — 56[50 — 106[2 — 644,37 — 18[20 — 33[10 — 2388 — 1297 — 860 — 483,75.

(N.) **Parigi**, 4, 7 pom. (fonte francese) — La Borsa oggi è stata più calma. Pochi affari. Si tentò pure una ripresa, ma senza maggior successo di ieri.

Vienna, 4 ferma	3	4	Londra, 4 chiusura	4	4
Mobiliare	308 85	308 —	Nuovi Cons.	95 1[8	95 1[16
R. aust. (oro)	106 60	106 60	Italiana	93 1[2	93 1[2
Id. (carta)	87 95	87 97	Turca	18 1[2	18 1[2
Nap. d'oro	8 92 1[2	8 92 1[2	Egiziana	96 7[8	97 —
C. Londra	112 70	113 —	Argento	51 1[2	51 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 50,000 — Ritirate st.

Berlino, 4 debole	3	4	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	94 30	94 —	Italia	5 per 0[0
Id. fine mese	94 10	95 90	Francia	3 per 0[0
Mediterranee	114 40	114 10	Inghilterra	5 per 0[0
Rublo	253 30	252 65	Germania	5 per 0[0
Camb. a 3 m.	20 15 1[2	20 15 1[2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 4 ottobre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . » »	300
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 4 ottobre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N.	300
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 70,—	
Caffè. - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	10000
TENDENZA: riservata — Prezzo per f.m. L. 113,—	
Stratto - Vendite del giorno . . . . Quint.	
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 43.—	

Anversa, 4 ottobre, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	46 60
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	— —

Parigi, 4 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	49	60	47	80	sostenuta
Avena	17	90	17	80	sostenuta
Olio di colza	64	15	66	—	ferma
Spiriti	36	—	36	—	incerta
Zuccaro raffinato	105	—	105	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Bacchesi N. 88

APPENDICE 74

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE TERZA - CONSIGLIO DI GUERRA.

Non avrebbero detto la verità o almeno non si sarebbero contraddetti col primo interrogatorio?

Si recò dunque in via dell'Arsenale colla intenzione di incalzarli di domande, colla sua ordinaria abilità.

Li aveva interrogati solamente una volta, per uniformarsi alla legge che vuole che gli imputati si interroghino nelle prime ventiquattr'ore dopo il loro arresto,

Ma si era limitato, per obbedire al testo della legge, di chiedere i loro nomi e di assicurarsi delle loro identità.

Poi li aveva fatti ricondurre nelle loro celle.

Li fece dunque richiamare.

Giacomo e Bernardo furono scortati fino al gabinetto del relatore.

Dovevano essere interrogati separatamente.

Bernardo rimase sotto la custodia del picchetto di guardia, mentre Giacomo veniva introdotto nel gabinetto del capitano Segond.

I due fratelli non si erano più veduti.

Erano stati dati ordini severissimi di non farli comunicare insieme.

Il capitano era al suo scrittoio, assicurandosi con un gesto abituale gli occhiali d'oro sul naso.

Il cancelliere preparava dei fogli colla intestatura del Consiglio di guerra, per scrivervi le deposizioni di Giacomo.

Il giovane entrò, salutò militarmente e restò in piedi in mezzo all'ufficio, mentre il caporale di guardia sedevasi presso alla porta.

Per quanto fosse energico e fosse sotto l'usbergo della buona coscienza, tuttavia Giacomo soffriva molto ed il suo volto ne rifletteva le angoscie mortali.

Non si passa d'improvviso senza scosse, senza un terribile rivolgimento dello spirito e del corpo, da una vita d'onore, senza macchie, consacrata tutta al dovere, sotto la incolpazione di un omicidio, e cosa più grave, dell'omicidio d'un ufficiale.

Certamente in fondo al cuore restavagli la immensa gioia di salvare sua madre, l'ebbrezza sublime di sacrificarle la vita.

Ma nonostante, il suo volto era dimagrato anche più da alcuni giorni.

L'accusa che pesava su di lui dopo l'affare del circolo lo aveva già mutato di molto.

Chi lo avrebbe più riconosciuto da quello di un tempo?

Pareva possedere un soffio di vita.

Gli occhi aveva accerchiati di una larga striscia nerastra, come illividiti da una percossa; il naso affilato estremamente ed il mento protuberante tradiva una volontà inflessibile.

Dalla stazione di Chalons al carcere, in quel doloroso tragitto fatto in mezzo ai gendarmi, di Borange, sotto gli sguardi curiosi delle persone che incontrava, il coraggio gli venne meno; e passando per via di Varex sentì mancarsi le gambe e cadde privo di sensi.

I gendarmi lo condussero alla farmacia Michel dove gli furono somministrati dei cordiali.

Il capitano Segond, benchè non lo avesse mai veduto, non durava fatica a riconoscere le rovine prodotte su quel giovane dal dolore del suo avvenire troncato.

Giacomo aveva ventidue anni appena e ne dimostrava più di trenta!

Il relatore contemplandolo pensava a tutto questo e Giacomo con la fronte china, le braccia pendenti, i talloni stretti, le punte in fuori, la testa scoperta, aspettava.

— Tutto in questo giovane denota la energia, la fierezza, la intelligenza. Peccato! Peccato! — mormorava il relatore.

E pensò tosto che le astuzie comuni del giudice istruttore non sarebbero riuscite con quell'uomo e che era meglio appellarsi alla sua franchezza, battere al suo cuore, sovreccitare il sentimento dell'onore militare.

Quindi con dolcezza e semplicità disse:

— Giacomo, siete sottufficiale, avete la medaglia al valore, vi siete condotto da valoroso al Tonchino. Stavate per passare ufficiale... amavate il vostro reggimento che era tutta la vostra vita. Giacomo mi direte la verità.

— Ve la dirò, capitano! rispose il sottufficiale commosso.

— Non però quella che avete detto al vostro colonnello.

Ed insistendo con voce sempre dolce ma ferma:

— La verità... vera.

Giacomo tacque.

— Vedete — disse il capitano — che ho ragione d'insistere e che le risposte che avete date al colonnello non erano conformi a quelle verità che io vi richiedo.

— Vi ingannate, capitano. Non vi è sillaba di ciò che ho risposto al signor de Cheverny che io non sia pronto a ripetere nei medesimi termini. E aggiungerò che nessuna di quelle risposte può farvi credere che io abbia voluto alterare la verità.

— Odiavate dunque il signor Gironde, vostro ufficiale?

— L'odiavo.

— Eravate suo nemico.

— Lo era.

— Quali erano le ragioni del vostro odio?

— Non potrei definirle.

— Suvvia! Voi odiate un uomo senza saperne il perchè.

— Il sottotenente mi era profondamente antipatico.

— Una volta ancora, per qual motivo?

— Avversione istintiva.

— Vi aveva punito?

— Consegnato.

— Giustamente?

— Era nel suo diritto, perchè ero arrivato con uno o due secondi di ritardo all'appello. Ma evidentemente una tale punizione era cercata, attesa.

— Non avete però tenuto conto della punizione e siete scappato dal bivacco senza che alcuno se ne accorgesse.

— E' esatto.